



COMUNE DI SCANO DI MONTIFERRO

Provincia di Oristano

Piazza Montrigu de Reos, n. 16

PEC: protocollo.scanodimontiferrro@pec.comunas.it

Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica,

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Via C. Colombo, 44

00147 Roma

PEC: va@pec.mite.gov.it

Spett.le

Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato della Difesa dell'Ambiente

**Servizio valutazioni impatti
e incidenze ambientali (V.I.A.)**

Via Roma, n. 90

09123 Cagliari

PEC: difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

E,p.c.

Al Comune di Macomer

protocollo@pec.comune.macomer.nu.it

Al Comune di Sagama

protocollo@pec.comune.sagama.or.it

Al Comune di Sindia

protocollo@pec.comune.sindia.nu.it

Al Comune di Suni

protocollo@pec.comune.suni.or.it

Prot. n. 1703 del 17/03/2023

OGGETTO: Parere del Comune di Scano di Montiferro in merito al progetto di un impianto eolico costituito da 5 aerogeneratori di potenza nominale singola pari a 6,2 MW, per una potenza nominale complessiva di 31 MW, da realizzarsi nei comuni di Suni, Sagama, Scano di Montiferro (OR), Sindia e Macomer (NU). Proponente: Società Wind Energy Suni S.r.l.

Con la presente, si comunica che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 17/03/2023, l'Amministrazione comunale di Scano di Montiferro ha espresso **PARERE CONTRARIO** alla richiesta relativa al progetto di un impianto eolico costituito da 5 aerogeneratori di potenza nominale singola pari a 6,2 MW, per una potenza nominale complessiva di 31 MW, da realizzarsi nei comuni di Suni, Sagama, Scano di Montiferro (OR), Sindia e Macomer (NU) - Proponente: Società Wind Energy Suni S.r.l., per tutte le motivazioni evidenziate nelle seguenti osservazioni allegate alla presente comunicazione:

- osservazioni trasmesse da ISDE ITALIA - International Society of Doctors for the environment - Associazione Medici per l'Ambiente - ISDE Italia ODV, formulate dal Dott. Domenico Scanu;
- osservazioni trasmesse dalla Prof.ssa Fiammetta Berlinguer del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Sassari – progetto LIFE SAFE for VULTURES;
- osservazioni trasmesse da Mauro Aresu - componente del Comitato faunistico della Provincia di Nuoro, e da Davide De Rosa - ARDEA - Associazione per la ricerca, la divulgazione e l'educazione ambientale;
- osservazioni trasmesse dalla Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia - Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale.

Copia della suddetta deliberazione di Consiglio Comunale sarà trasmessa agli Enti in indirizzo in seguito alla pubblicazione della stessa.

Scano di Montiferro, 17/03/2023

Il Sindaco

F.to Dott. Antonio Flore

Progetto LIFE19NAT/IT/000732

LIFE SAFE for VULTURES

First step to the restoration of the vulture guild in Sardinia

Primo passo verso il ripristino della gilda dei vulturidi in Sardegna



Alla Cortese Attenzione
Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica,
Direzione Generale Valutazioni Ambientali,
Via C. Colombo 44 - 00147 Roma
va@pec.mite.gov.it

e P.C.

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Servizio Valutazioni Ambientali
Via Roma, 90 - 09123 Cagliari
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Ai Sindaci dei Comune di Suni, Scano di Montiferro, Sagama, Sindia e Macomer
protocollo@pec.comune.suni.or.it
protocollo.scanodimontiferro@pec.comunas.it
protocollo@pec.comune.sagama.or.it
protocollo@pec.comune.sindia.nu.it
protocollo@pec.comune.macomer.nu.it

Oggetto: procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di parco eolico nell'habitat di alimentazione del Grifone (*Gyps fulvus*) in località "**Ferralzos**" nei comuni di Suni, Sagama e Scano di Montiferro (OR) e di Sindia e Macomer (NU), proponente: Wind Energy Suni S.r.l.(ID: 8767). Osservazioni.

Le **Società Wind Energy Suni Srl** ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un impianto eolico in località "Ferralzos" nei Comuni di Suni, Sagama e Scano di Montiferro (OR) e di Sindia e Macomer (NU). Il progetto prevede l'installazione di 5 aerogeneratori di grande taglia con un'altezza complessiva di 200 metri e tratti di viabilità di nuova realizzazione per una lunghezza complessiva pari a 7,2 km e adeguamento della viabilità esistente interna al parco per una lunghezza pari a 4,9 km.

Preliminarmente occorre osservare che, nell'area vasta ricompresa tra i comuni di Santulussurgiu, Scano di Montiferro, Suni, Sindia, Macomer e Borore, sono in corso di istruttoria tecnica presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica altri 6 parchi eolici di grande taglia con le seguenti caratteristiche:

Progetto LIFE19NAT/IT/000732

LIFE SAFE for VULTURES

First step to the restoration of the vulture guild in Sardinia

Primo passo verso il ripristino della gilda dei vulturidi in Sardegna



N.	Società	denominazione	n. pale	MW	H	Viabilità in Km		Comuni interessati
						nuova	adeg.	
1	Infrastrutture S.p.A.	Suni	10	60	203	?	?	Suni, Sagama, Tinnura, Sindia
2	Enel Green Power Italia S.r.l.	Macomer2	8	48	200	5,3	1,9	Santulussurgiu, Borore, Macomer
3	Enel Green Power Italia S.r.l.	Sindia	13	78	200	7,5	3	Sindia, Santulussurgiu, Scano Montiferro, Borore
4	VCC Scano Sindia S.r.l.	Scano Sindia	56	336	203	?	?	Sindia, Scano Montiferro
5	Wind Energy Sindia S.r.l.	Monte S. Antonio	7	43,4	200	5,2	2	Sindia, Macomer
6	VCC Oristano2 S.r.l.	Crastu Furones	12	73	203	?	?	Sindia, Scano Montiferro

Occorre anche evidenziare che l'area ricompresa tra i comuni di Santulussurgiu, Scano di Montiferro, Suni, Sindia, Macomer e Borore era stata già oggetto di analoghe proposte a livello regionale concluse con esito negativo. In particolare nel 2009 la società Ravano Green Power non aveva ottenuto l'autorizzazione per l'installazione di 12 aerogeneratori di grande taglia in territorio di Suni e Tinnura a seguito del giudizio negativo di compatibilità ambientale da parte della Regione Autonoma della Sardegna (deliberazione n. 33/40 del 10.08.2011); nel 2011 il parco eolico denominato "Sa Muzzere", costituito da 23 aerogeneratori con altezza complessiva di 180 metri, da posizionare nei territori dei comuni di Macomer e Borore (NU), proposto dalla società Fonteolica S.r.l era stato sottoposto a VIA con esito negativo di compatibilità ambientale da parte della Regione Autonoma della Sardegna (deliberazione n. 13/7 del 8.4.2014); un giudizio negativo di compatibilità ambientale è stato emesso dalla Regione Autonoma della Sardegna (deliberazione n. 23/14 del 12.5.2015) anche per un terzo parco eolico da realizzarsi tra l'abitato del Comune di Borore e la Zona Industriale di Tossilo (Macomer - NU), in località "Putzu Oes", presentato dalla società Parchi Eolici Ulassai (P.E.U.) S.r.l. (già ENSAR S.r.l.), nel mese di gennaio 2012. Quest'ultimo intervento prevedeva la realizzazione di 14 aerogeneratori (2 in Comune di Macomer e 12 in quello di Borore) aventi ognuno altezza totale di 175 metri.

Tra le numerose criticità evidenziate dalla Regione Sardegna per questi 3 impianti venivano considerati notevoli, *"gli impatti sulla componente fauna, dal momento che l'area d'intervento è utilizzata come sito di alimentazione dell'unica colonia naturale di grifone in Italia, e sulla componente storico-paesaggistica. In particolare, gli impatti sul grifone, vista la rarità della specie, sono stati ritenuti di entità tale da non poter*

Progetto LIFE19NAT/IT/000732

LIFE SAFE for VULTURES*First step to the restoration of the vulture guild in Sardinia**Primo passo verso il ripristino della gilda dei vulturidi in Sardegna*

essere né mitigati, né compensati", ritenendo la realizzazione dei tre impianti eolici sopraccitati **incompatibili con l'obiettivo di conservazione della specie.**

Il parco eolico delle società Wind Energy Suni Srl ripropone le stesse criticità sulla fauna selvatica e in particolar modo rappresenta una minaccia per la salvaguardia del Grifone (*Gyps fulvus*)¹, che per il suo stato di conservazione sfavorevole è oggetto di due progetti finanziati dal Programma LIFE per l'Ambiente e per il Clima dell'Unione Europea.

Il Grifone è una specie elencata nell'allegato 1 della direttiva sugli uccelli. La popolazione europea è stimata in 32.400-34.400 individui ed è aumentata significativamente negli ultimi 25 anni, soprattutto grazie ai programmi di ripopolamento portati avanti in Spagna e Francia.

In Italia la specie è inserita nella Lista Rossa come specie “**Near Threatened**” (quasi minacciata)², mentre in Sardegna, dove è presente l'ultima popolazione naturale, è classificata come “**Critically Endangered**” (criticamente minacciata)³. Distribuita su tutta l'isola fino alla fine degli anni '40 con circa 800-1200 individui, la popolazione di Grifone si è ridotta drasticamente dopo la seconda metà del secolo scorso, soprattutto a causa dell'uso di esche avvelenate tanto che nel 1984 era presente solo nella Sardegna nord-occidentale. Diversi episodi di avvelenamento hanno ostacolato le azioni di conservazione attuate tra il 1986-2010. Nel 2014 il numero di coppie territoriali era di 32, con una popolazione stimata di 97-110 individui.

Il progetto LIFE Under Griffon Wings, iniziato nel 2015 (LIFE14/NAT/IT/000484; 2015-2020) con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione del Grifone in Sardegna, ha mitigato le principali minacce (carenza di risorse trofiche, avvelenamenti, disturbo antropico nei siti riproduttivi) nella parte nord-occidentale dell'isola e ha realizzato un programma di ripopolamento (63 individui immaturi rilasciati con un tasso di sopravvivenza dell'89%). Grazie al successo di queste azioni, la popolazione ha raggiunto i 250 individui con 60 coppie territoriali nel 2020.

Il progetto LIFE SAFE for VULTURES (LIFE/NAT/IT/000732; 2021- 2026), in continuità con le attività intraprese, si pone l'obiettivo di ampliare l'areale di distribuzione della specie e incrementarne la capacità

¹ Schenk, H., Aresu, M., Naitana, S., 2008. Proposta di un Piano d'Azione per il Grifone (*Gyps fulvus*) in Sardegna. *Legambiente Sardegna*.

Secci, D., 2022. Azione A.7 - Mortalità della specie *Gyps fulvus* in Sardegna 1986-2021. https://www.lifesafeforvultures.eu/report/relazione-mortalita-grifone-1986-2021_def_signed_signed.pdf

² Gustin, M., Nardelli, R., Bricchetti, P., Battistoni, A., Rondinini, C., Teofili, C. (compilatori). 2019 Lista Rossa IUCN degli uccelli nidificanti in Italia 2019 Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma

Rondinini, C., Battistoni, A., Teofili, C. per il volume (compilatori). 2022 Lista Rossa IUCN dei vertebrati italiani 2022 Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Roma

³ Schenk, H., 2000-2009. Lista Rossa dei Vertebrati che si riproducono in Sardegna. In Aresu M., Fozzi A., Massa B., 2015. Una vita per la natura. Omaggio a Helmar Schenk, L'Unione sarda e Associazione Parco Molentargius Saline Poetto. Cagliari

Progetto LIFE19NAT/IT/000732

LIFE SAFE for VULTURES

First step to the restoration of the vulture guild in Sardinia

Primo passo verso il ripristino della gilda dei vulturidi in Sardegna



portante al fine di assicurare nel lungo termine la sopravvivenza del Grifone in Sardegna. Il miglioramento della qualità dell'habitat porterà all'incremento della popolazione che è stimata in 460 individui nel 2030⁴.

Attualmente (2022) la consistenza numerica della popolazione sarda di Grifone è stimata in 316-338 individui con 74 coppie territoriali distribuite tra il Bosano e l'Algherese⁵. Grazie all'incremento significativo della popolazione, coerente con gli obiettivi del progetto Life, la specie ha iniziato a mostrare importanti segnali di espansione del suo habitat riproduttivo in particolare nelle aree di presenza storica (Meilogu, Montiferru, Ittirese, ecc). Frequenta inoltre l'habitat di alimentazione con maggiore intensità formando nuovi roost (dormitori), soprattutto estivo-autunnali, grazie anche alla realizzazione di 37 "Stazioni di Alimentazione Aziendali" all'interno dei siti della rete Natura 2000, realizzate nell'ambito dei progetti Life⁶ e regolarmente autorizzate dai competenti Servi Veterinari distrettuali, che forniscono "cibo sicuro" ai Grifoni.

Secondo quanto riportato dallo SIA e dalla VINCA l'intervento verrà localizzato in prossimità di diverse aree della Rete Natura 2000, che rappresentano gli habitat di riproduzione e alimentazione più importanti del Grifone, distanti da un minimo di 2 km ad un massimo di 5 km secondo la seguente tabella:

N.	Denominazione	Tipologia	Distanza minima in km
1	ITB021101 - Altopiano di Campeda	ZCS	5,00
2	ITB020040 - Valle del Temo	ZCS	2,00
3	ITB023050 - Piana di Semestene, Bonorva, Macomer e Bortigali	ZPS	5,00
4	ITB023037 - Costa e Entroterra di Bosa, Suni e Montresta	ZPS	2,00

L'area del proposto impianto eolico della società Wind Energy Suni Srl fa parte integrante dell'habitat di alimentazione della specie e costituisce area di connessione ecologica con la rete dei sopraccitati siti di Natura 2000, rappresentando quindi un importante corridoio di volo per gli spostamenti della specie nei luoghi abituali di alimentazione e riproduzione. Una parte dei siti di riproduzione del Grifone si trovano entro un

⁴Aresu, M., Rotta, A., Fozzi, A., Campus, A., Muzzeddu, M., Secci, D., Fozzi, I., De Rosa, D., Berlinguer, F., 2020. Assessing the effects of different management scenarios on the conservation of small island vulture populations. *Bird. Conserv. Int.* 1e18 <https://doi.org/10.1017/S0959270920000040>

⁵ Berlinguer, F., De Rosa, D., Campus, A., Aresu, M., Cerri, J., Fozzi, I., Masala, P., Varcasia, A., 2022. Azione D.5 - Censimento annuale del Grifone (*Gyps fulvus*) in Sardegna, anno 2022. <https://www.lifesafeformvultures.eu/report/life-safe-for-vultures-report-2022-action-d5-censimento-annuale-grifone-in-sardegna.pdf>

Berlinguer, F., Campus, A., De Rosa, D., Aresu, M., 2022. Azione D.5 . Monitoraggio successo riproduttivo, secondo report anno 2022. <https://www.lifesafeformvultures.eu/report/azione-d5-monitoraggio-del-successo-riproduttivo.pdf>

⁶ Berlinguer, F., Carta, S., Terraube, J., 2021. ACTION A.2 Assess the current and potential food availability for vultures in Sardinia. <https://www.lifesafeformvultures.eu/report/assess-the-current-and-potential-food-availability-for-vultures-in-sardinia.pdf>

Progetto LIFE19NAT/IT/000732

LIFE SAFE for VULTURES*First step to the restoration of the vulture guild in Sardinia**Primo passo verso il ripristino della gilda dei vulturidi in Sardegna*

raggio di 10 km del proposto impianto eolico con tre colonie costituite da 23 coppie territoriali censite nel 2022, che rappresentano il 31% dell'intera popolazione sarda.

A tal proposito occorre evidenziare che le succitate deliberazioni regionali di diniego per gli impianti eolici denominati "Sa Muzzere" e "Putzu Oes", hanno richiamato il documento, redatto in occasione del Convegno di Ornitologia Italiana (Saubaudia Ottobre 2009), "Risoluzione sull'impatto degli impianti eolici industriali sull'avifauna" dove si chiede "che l'installazione di impianti eolici sia sempre esclusa in tutte le I.B.A.⁷, le zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar, le aree protette nazionali e regionali nonché in una adeguata fascia di protezione, mai inferiore ai 5 km (15 km nel caso di siti di nidificazione, di sosta regolare e di rilascio di avvoltoi), attorno alle suddette aree ed alle Z.P.S. e in tutte le altre aree soggette alla presenza regolare di specie di interesse conservazionistico suscettibile di impatto significativo".

Si osserva inoltre che nello Studio d'Impatto Ambientale non sono state effettuate analisi degli impatti cumulativi sulla popolazione di Grifone (e su altre specie di interesse comunitario), in considerazione del fatto che nella stessa area vasta di intervento sono attualmente in istruttoria di VIA ben 6 impianti eolici per un totale complessivo di 111 aerogeneratori, che se realizzati, congiuntamente o singolarmente, determinerebbero un aumento consistente di mortalità per la specie.

Il processo di valutazione di impatto ambientale (VIA) ha necessità di strumenti adeguati e di una precisa conoscenza della distribuzione delle specie, dei movimenti e dell'uso dell'habitat, soprattutto al di fuori delle aree protette. Secondo la DGR n. 59/90 del 27/11/2020 e relativi allegati, le aree di riproduzione, alimentazione e transito delle specie protette situate al di fuori dei siti Natura 2000 sono incluse tra le aree e i siti non idonei all'installazione di impianti eolici. Per garantire il giusto grado di tutela del Grifone in Sardegna, si ritiene quindi prioritario condividere con l'autorità competente in materia di tutela ambientale la conoscenza delle aree di maggiore frequentazione della specie. Questa conoscenza potrà infatti essere funzionale ad una valutazione più adeguata dei rischi alla valutazione nelle procedure di VIA relative alle infrastrutture energetiche. Allo stesso tempo potrà anche contribuire all'aggiornamento della valutazione ambientale strategica. I principi di azione preventiva e di correzione dei danni causati all'ambiente dovrebbero essere infatti inclusi nella procedura di autorizzazione degli impianti energetici (principio di precauzione - art. 174 del Trattato CE). In linea con l'art. 6 della direttiva Habitat, ciò garantirebbe al Grifone la protezione delle aree di riproduzione e di alimentazione, anche se situate al di fuori della rete Natura 2000,

⁷ Le IBA sono state recentemente riclassificate come **Important Bird and Biodiversity Areas**, pur mantenendo lo stesso acronimo e rappresentano le aree più importanti a livello europeo non solo per gli Uccelli ma anche per la biodiversità, come confermato da numerosi studi

Progetto LIFE19NAT/IT/000732

LIFE SAFE for VULTURES

First step to the restoration of the vulture guild in Sardinia

Primo passo verso il ripristino della gilda dei vulturidi in Sardegna



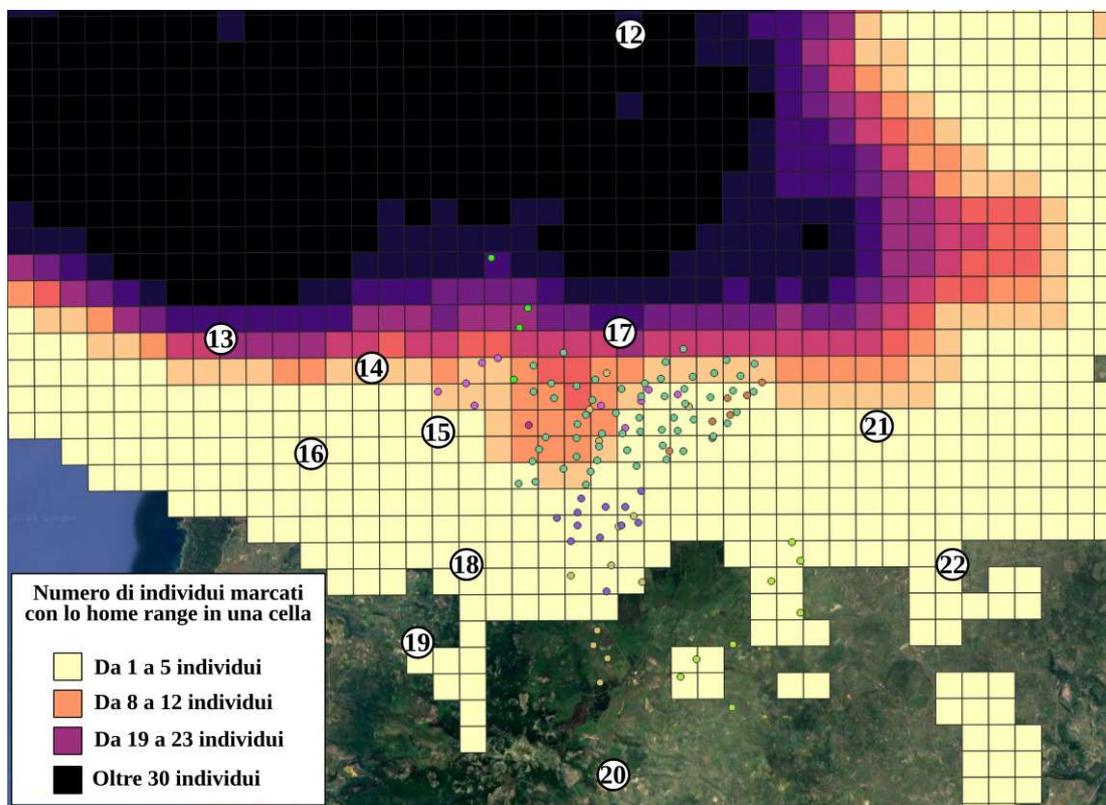
nonché dei corridoi di volo per raggiungerle. Il Grifone ha, infatti, un areale molto più ampio dei siti Natura 2000 designati per la specie.

Nell’ambito dei progetti sopra descritti sono stati dotati di trasmettitore satellitare GPS/GSM un totale di 43 Grifoni che rappresentano circa il 15% dell’intera popolazione. I trasmettitori sono stati programmati per acquisire un fix GPS ogni 2 ore durante il giorno; in inverno questa tempistica è stata occasionalmente aumentata a causa della scarsa carica solare. I dati sui movimenti sono stati raccolti subito dopo il rilascio e per i 3 anni successivi, a seconda della durata di vita del trasmettitore. Con i dati acquisiti è stato calcolato l’home-range degli animali marcati con un Kernel al 95% al fine di valutare l’eventuale sovrapposizione con i progetti di parchi eolici proposti attualmente in istruttoria tecnica o con istruttoria tecnica, I risultati ottenuti mostrano che i 6 impianti eolici descritti in premessa e il parco eolico denominato "Ferralzos" della società Wind Energy Suni S.r.l., oggetto della presente osservazione, ricadono all’interno dell’home-range del Grifone, come evidenziato nella Figura 1.

Figura 1 – Mappa sovrapposizione home range del Grifone (parte sud) e pale eoliche da realizzare

● società VCC Scano-Sindia Srl - 56 aerogeneratori; ● Enel Green Power Italia Srl - 8 aerogeneratori; ● società Enel Green Power Italia Srl - 13 aerogeneratori; ● società Wind Energy Sindia Srl - 7 aerogeneratori; ● società Infrastrutture SpA - 10 aerogeneratori; ● società VCC Suni Srl - 12 aerogeneratori; ● società Wind Energy Suni Srl - 5 aerogeneratori

1.Alghero, 2.Ittiri, 3.Uri, 4.Putifigari, 5.Villanova Monteleone, 6.Siligo, 7.Bessude, 8.Thiesi, 9.Mores, 10.Ozieri, 11.Bonorva, 12.Pozzomaggiore, 13.Bosa, 14.Suni, 15.Sagama, 16.Tresnuraghes, 17.Sindia, 18.Scano di Montiferro, 19.Cuglieri, 20.Santulussurgiu, 21.Macomer, 22.Borore



Progetto LIFE19NAT/IT/000732

LIFE SAFE for VULTURES*First step to the restoration of the vulture guild in Sardinia**Primo passo verso il ripristino della gilda dei vulturidi in Sardegna*

Si conferma quindi con dati oggettivi e robusti che il parco eolico della società Wind Energy Suni S.r.l. avrà un'incidenza negativa sull'habitat di alimentazione e di riproduzione del Grifone, come d'altra parte ammesso dalla stessa società che ha valutato come critica e permanente l'incidenza specifica dell'impianto in oggetto sulla specie (mortalità per collisione), soprattutto nella fase di esercizio.

Il cambiamento climatico e l'aumento della domanda di energia stanno portando a un progressivo spostamento verso la produzione di energia da fonti rinnovabili. L'energia eolica si è sviluppata rapidamente negli ultimi decenni e sta giocando un ruolo chiave nella transizione energetica, avendo raggiunto una capacità mondiale di 651 GW nel 2019⁸. Anche se l'energia eolica non rilascia gas serra nell'atmosfera, può avere comunque un impatto negativo sulla biodiversità ed in particolare sull'avifauna. I principali effetti negativi sono la mortalità derivante dalle collisioni con le pale del rotore e le relative linee elettriche, e l'abbandono dell'habitat causato dal disturbo⁹. I grandi rapaci sono particolarmente vulnerabili a questa minaccia. Il basso tasso riproduttivo, insieme al lento raggiungimento della maturità sessuale, rendono dannosa ogni ulteriore fonte di mortalità¹⁰. Inoltre, i grandi rapaci hanno un campo visivo limitato nella direzione del movimento, che riduce la percezione degli ostacoli verticali. Oltre a ciò, l'industria eolica spesso si sviluppa all'interno dei loro areali di elevata frequentazione.

Tra i grandi rapaci, gli avvoltoi sono tra le specie con lo stato di conservazione più critico. Le loro popolazioni sono costantemente e drammaticamente diminuite negli ultimi decenni in molte regioni¹¹. A livello europeo diversi progetti di conservazione sono stati quindi intrapresi per evitarne l'estinzione. La massiccia espansione dell'industria eolica negli ultimi tempi rappresenta una nuova fonte di minaccia in rapida crescita, considerata di livello critico¹². Al fine di tutelare lo stato di conservazione di queste specie è quindi necessaria una meticolosa pianificazione spaziale della diffusione degli impianti eolici.

In conclusione, tenendo conto che la realizzazione del parco eolico in oggetto determinerà una mortalità aggiuntiva per la popolazione del Grifone in Sardegna, e può vanificare gli obiettivi di conservazione realizzati e in corso di attuazione a favore della specie previsti dai progetti Life (LIFE14/NAT/IT/000484, 2015-2020; LIFE/NAT/IT/000732, 2021- 2026), in linea con quanto previsto dalla DGR n. 59/90 del 27/11/2020, dal DM MISE del 10/09/2010 (paragrafo 17- Allegato 3) e dalle direttive Habitat (92/43/CEE) e

⁸Lee, J., Zhao, F., 2020. GWEC Global Wind Report. Wind energy technology.

⁹Drewitt, A.L., Langston, R.H.W., 2006. Assessing the impacts of wind farms on birds. Ibis 148, 29e42.

¹⁰Beston, J.A., Diffendorfer, J.E., Loss, S.R., Johnson, D.H., 2016. Prioritizing avian species for their risk of population-level consequences from wind energy development. PloS One 11, e0150813

¹¹Ogada, D., Keesing, F., Virani, M.Z., 2012. Dropping dead: causes and consequences of vulture population declines worldwide. Ann. N. Y. Acad. Sci. 1249, 57e71

¹²Botha, A.J., Andevski, J., Bowden, C.G., Gudka, M., Safford, R.J., Tavares, J., Williams, N.P., 2017. Multi-species Action Plan to Conserve African-Eurasian Vultures (Vulture MsAP). Raptors MOU Technical Publication

Progetto LIFE19NAT/IT/000732

LIFE SAFE for VULTURES

First step to the restoration of the vulture guild in Sardinia

Primo passo verso il ripristino della gilda dei vulturidi in Sardegna



Uccelli (2009/147/CE), si CHIEDE che codesto Servizio formuli un **GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE** per il parco eolico della società **Wind Energy Suni Srl**.

Il documento e l'analisi dei dati spaziali sono stati elaborati con la collaborazione di:

Dott. Jacopo Cerri – Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Sassari - progetto LIFE Safe for Vultures

Dott. Davide De Rosa - progetto LIFE Safe for Vultures

Mauro Aresu - progetto LIFE Safe for Vultures

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento, si porgono distinti saluti,

Prof.ssa Fiammetta Berlinguer

Progetto LIFE Safe for Vultures

Dipartimento di Medicina Veterinaria

Università degli Studi di Sassari

Via Vienna 2, 07100 Sassari (Italy)

Contatti: + 39 333 3531268 – berling@uniss.it

Sassari lì _____

Fiammetta
Berlinguer
14.03.2023
12:03:36
GMT+00:00



Alla Cortese Attenzione
Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica,
Direzione Generale Valutazioni Ambientali,
Via C. Colombo 44 - 00147 Roma
va@pec.mite.gov.it

e P.C.

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Servizio Valutazioni Ambientali
Via Roma, 90 - 09123 Cagliari
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Ai Sindaci dei Comune di Suni, Scano di Montiferro, Sagama, Sindia e Macomer

protocollo@pec.comune.suni.or.it

protocollo.scanodimontiferro@pec.comunas.it

protocollo@pec.comune.sagama.or.it

protocollo@pec.comune.sindia.nu.it

protocollo@pec.comune.macomer.nu.it

Oggetto: Osservazioni procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di parco eolico da 31 MW in località "**Ferralzos**" (ID 8767) nei comuni di Suni, Sagama e Scano di Montiferro (OR) e di Sindia e Macomer (NU), proponente: Wind Energy Suni S.r.l.

La **Società Wind Energy Suni S.r.l.** ha presentato al Ministero della transizione ecologica, ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione del parco eolico in località "**Ferralzos**", in territorio dei Comuni di Suni, Sagama e Scano di Montiferro (OR) e di Sindia e Macomer (NU). Il progetto prevede l'installazione di 5 aerogeneratori di grande taglia con un'altezza complessiva di 200 metri e tratti di viabilità di nuova realizzazione per una lunghezza complessiva pari a 7,2 km e adeguamento della viabilità esistente interna al parco per una lunghezza pari a 4.9 km.

Preliminarmente occorre segnalare che parte del territorio interessato alla localizzazione dell'impianto eolico era stato già oggetto di analoghe proposte a livello regionale conclusesi con esito negativo.

In particolare nel 2009 la società Ravano Green Power aveva proposto la realizzazione di un parco eolico da 36 MW, costituito da 12 aerogeneratori da posizionare in territorio di Suni e Tinnura (OR), regolarmente sottoposto a VIA. Tale progetto non aveva ottenuto l'autorizzazione a seguito del giudizio negativo di compatibilità ambientale da parte della Regione Autonoma della Sardegna con deliberazione n. 33/40 del 10.08.2011.

Tra le criticità evidenziate venivano considerate notevoli, *"gli impatti sulla componente fauna, dal momento che l'area d'intervento è utilizzata come sito di alimentazione dell'unica colonia naturale di grifone in Italia, e sulla componente storico-paesaggistica. In particolare, gli impatti sul grifone, vista la rarità della specie, sono stati ritenuti di entità tale da non poter essere né mitigati, né compensati"*.

Un secondo parco eolico denominato *"Sa Muzzere"* era stato presentato dalla società Fonteolica Srl nel mese di settembre 2011. Il progetto, costituito da 23 aerogeneratori con altezza complessiva di 180 metri, da posizionare nei territori dei comuni di Macomer e Borore (NU), fu sottoposto anch'esso a VIA con esito negativo di compatibilità ambientale da parte della Regione Autonoma della Sardegna (deliberazione n. 13/7 del 8.4.2014).

Un terzo parco eolico, costituito da 14 aerogeneratori aventi ognuno altezza totale di 175 metri, da realizzarsi tra l'abitato del Comune di Borore e la Zona Industriale di Tossilo (Macomer - NU), in località *"Putzu Oes"*, presentato dalla società Parchi Eolici Ulassai Srl. (già ENSAR Srl), nel mese di gennaio 2012 era stato esitato ugualmente con un giudizio negativo di compatibilità ambientale sempre da parte della Regione Autonoma della Sardegna (deliberazione n. 23/14 del 12.5.2015).

In queste due ultime deliberazioni di diniego della Regione Autonoma della Sardegna sono state evidenziate numerose criticità sul piano progettuale, programmatico e ambientale. Rispetto al quadro di riferimento ambientale la Regione Sardegna in sintesi ha sostenuto che *"sono state rilevate forti criticità connesse, con la localizzazione dell'area d'intervento in prossimità ad aree di notevole importanza ecologica e faunistica (S.I.C., Z.P.S., I.B.A.), e ai potenziali effetti negativi significativi sulle specie di interesse comunitario, di cui lo stesso Studio di Impatto Ambientale presentato dalla Società dà atto; gli impatti evidenziati risultano tali da non potere essere né mitigati, né compensati"*.

L'impianto eolico della società Wind Energy Suni S.r.l. ripropone nella sostanza le stesse criticità, con prevedibili impatti insostenibili a carico della biodiversità dell'area interessata, attualmente rimasta pressoché inalterata.

Una prima osservazione riguarda la sovrabbondanza di aerogeneratori che si affiancano al parco eolico della società Wind Energy Suni S.r.l. per i quali sono attualmente in corso le relative istruttorie tecniche a livello nazionale. Si tratta di ben 6 parchi eolici costituiti da 106 aerogeneratori, alcuni in sovrapposizioni, che unitamente al parco eolico in oggetto formano una fitta "selva" di 111 pale incompatibili con il mantenimento delle risorse ambientali della vasta area interessata.

Le caratteristiche dei 6 parchi eolici sono le seguenti:

1) parco eolico denominato **"Sunì"** (ID 7803) da 60 MW, composto da 10 aerogeneratori di grande taglia (H. 206 m), nel territorio dei Comuni di Suni, Tinnura, Sagama/OR, Sindia e Macomer/NU), proponente società Infrastrutture S.p.A.;

- 2) parco eolico denominato "**Crastu Furones**" (ID 8962) da 73 MW, composto da 12 aerogeneratori di grande taglia (H. 203 m), nei territori dei Comuni di Scano di Montiferro (OR) e Sindia (NU), proponente VCC Oristano2 S.r.l.;
- 3) parco eolico denominato "**Scano Sindia**" (ID 8561) da 336 MW, composto da 56 aerogeneratori di grande taglia (H. 203 m), nel territorio dei Comuni di Sindia (NU) e Scano di Montiferro (OR), proponente società VCC Scano Sindia Srl;
- 4) parco eolico denominato "**Monte S. Antonio**" (ID 8539) da 43,4 MW, composto da 7 aerogeneratori di grande taglia (H. 203 m), nei territori dei Comuni di Sindia e Macomer (NU), proponente Wind Energy Sindia S.r.l.;
- 5) parco eolico denominato "**Sindia**" (ID 8453) da 78 MG, composto da 13 aerogeneratori di grande taglia (H. 200 m), nel territorio dei Comuni di Sindia (NU), Scano di Montiferro (OR), Santu Lussurgiu (OR), Borore (NU) e Macomer (NU), proponente società Enel Green Power Italia S.r.l.;
- 6) parco eolico denominato "**Macomer2**" (ID 8454) da 48 MW, composto da 8 aerogeneratori di grande taglia (H. 200 m), nel territorio dei Comuni di Santulussurgiu (OR), Borore e Macomer (NU)), proponente società Enel Green Power Italia S.r.l.;

È evidente che una valutazione adeguata dell'impatto non può non tenere conto degli effetti cumulativi con i suddetti impianti, effetti che nello SIA non vengono considerati così come non vengono considerati gli effetti cumulativi, soprattutto sull'avifauna, con le numerose pale di minieolico che insistono nell'area vasta.

Il minieolico ha avuto soprattutto nei territori dei comuni di Sindia e Macomer uno sviluppo sconsiderato in relazione alle procedure semplificate e spesso associato ad attività agricole inesistenti. Nell'insieme le pale di minieolico installate si configurano già come un parco eolico dove fra l'altro è già avvenuto l'impatto e il decesso di un Grifone¹.

Risulta evidente che i parchi eolici sopraccitati insieme all'impianto della società Wind Enegy Suni S.r.l. nella configurazione attuale siano irrealizzabili e se realizzati, congiuntamente o singolarmente anche eliminando le sovrapposizioni, determineranno un significativo "effetto barriera" e un altrettanto importante "effetto isola", con un impatto verosimilmente altissimo nei confronti della biodiversità che caratterizza l'area vasta e le adiacenti aree tutelate dalle Direttive europee (ZCS e ZPS).

Una seconda osservazione riguarda le distanze critiche del parco eolico della società Wind Enegy Suni S.r.l. dai siti della rete Natura 2000 e dalle IBA. Le IBA recentemente sono state riclassificate come **Important Bird and Biodiversity Areas**, pur mantenendo lo stesso acronimo e rappresentano le aree più importanti a livello europeo non solo per gli Uccelli ma anche per la biodiversità, come confermato da numerosi studi.

Il parco eolico in località "**Ferralzos**" della società Wind Enegy Suni Srl è distante appena 1,7 km dalla ZCS "Valle del Temo" (ITB020040), dalla ZPS "Costa e Entroterra di Bosa, Suni e Montresta" (ITB023037) e

¹ Secci, D., 2022. Azione A.7 - Mortalità della specie *Gyps fulvus* in Sardegna 1986-2021. https://www.lifesafeformvultures.eu/report/relazione-mortalita-grifone-1986-2021_def_signed_signed.pdf

dalla IBA 176 "Costa tra Bosa ed Alghero" e 4,5 km. dalla ZCS "Altopiano di Campeda" (ITB021101), dalla ZPS "Piana di Semestene, Bonorva, Macomer e Bortigali" (ITB023050) e dalla IBA 177 "Altopiano di Campeda", i cui confini meridionali in buona parte si sovrappongono.

Nella sostanza l'area del proposto parco eolico in località "**Ferralzos**" della società Wind Enegy Suni S.r.l. si colloca a ridosso delle suddette ZCS, ZPS e IBA a distanze sensibili e insostenibili, configurandosi come area di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali.

Nell'area vasta compresa in un raggio di 5 km si riproducono almeno 132 Vertebrati tra Anfibi (4 specie), Rettili (14 specie), Uccelli (85 specie) e Mammiferi (29 specie tra cui 14 Chiroteri). Rappresenta inoltre un'area ad alta sensibilità per la presenza, il passaggio e l'alimentazione di diverse specie faunistiche di interesse conservazionistico regionale, nazionale ed europeo, anche per la presenza di habitat prioritari (ambienti steppici e zone umide temporanee). In quest'area sono di grande interesse ornitologico il Nibbio reale, il Grifone, l'Aquila del Bonelli, l'Aquila reale, il Grillaio, la Gallina prataiola, l'Occhione, la Ghiandaia marina, la Calandra e numerose altre specie elencate nell'allegato I della direttiva Uccelli 2009/147/CE e/o che godono della particolare protezione per le quali la Regione Sardegna adotta provvedimenti prioritari atti ad istituire un regime di rigorosa tutela dei loro habitat (Allegato alla L.R. n. 23/1998). Particolarmente sensibile all'impatto sulle pale eoliche risulta la comunità dei cosiddetti Rapaci diurni composta da almeno 11 specie la cui riproduzione è stata considerata certa, probabile o possibile (Nibbio reale, Falco di Palude, Aquila reale, Albanella minore, Astore sardo, Sparviere, Poiana, Grillaio, Gheppio, Lodolaio, Falco pellegrino) alle quali si aggiungono altre 11 specie che frequentano regolarmente l'area vasta per l'alimentazione (Grifone, Capovaccaio, Aquila del Bonelli,) e/o sono presenti durante il passo pre e post riproduttivo (Falco pescatore, Falco pecchiaiolo, Nibbio bruno, Biancone, Aquila minore, Falco cuculo, Falco della regina) e/o sono regolarmente svernanti (Albanella reale, Smeriglio).

Ugualmente sensibile all'impatto sulle pale eoliche risulta la comunità degli Aironi e di altre specie acquatiche (vedasi tabella elenco uccelli osservati) che frequentano stagionalmente la Zona umida temporanea di "*Sa Paule di Pedrasenta*" (habitat prioritario), distante circa 3 km..

Tra le specie più importanti da un punto di vista conservazionistico occupano un ruolo di primo piano il Grifone (*Gyps fulvus*), il Nibbio reale (*Milvus milvus*), la Gallina prataiola (*Tetrax tetrax*) e l'Aquila del Bonelli (*Aquila fasciata*).

La popolazione sarda di Grifone, concentrata per oltre il 90% nel Bosano e la restante nell'Algherese, rappresenta l'unico nucleo autoctono italiano "**Quasi minacciato**" (*Near Threatened*) a livello nazionale² ma ancora "**In Pericolo critico**" (*Critically Endangered*) a livello regionale³. Per la sua sopravvivenza la Regione

²Rondinini, C., Battistoni, A., Teofili, C. (compilatori). 2022 Lista Rossa IUCN dei vertebrati italiani 2022 Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Roma

³Schenk, H., 2000-2009. Lista Rossa dei Vertebrati che si riproducono in Sardegna. In Aresu M., Fozzi A., Massa B., 2015. Una vita per la natura. Omaggio a Helmar Schenk, L'Unione sarda e Associazione Parco Molentargius Saline Poetto. Cagliari

Sardegna e le associazioni ambientaliste (WWF, LIPU, Legambiente) hanno investito ingenti risorse umane e finanziarie, come riportato anche nella delibera n. 33/40 del 10.08.2011 della Regione Sardegna.

Nel 2020 è stato portato a termine positivamente il progetto "*Life Under Griffon Wings*", realizzato dall'Università di Sassari, con la collaborazione di Ente Foreste della Sardegna, del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Sardegna, del Comune di Bosa e delle NGOs (WWF, LIPU, Legambiente, l'Altra Bosa), finanziato con fondi europei per il periodo 2015-2020.

Il progetto prevedeva tra gli obiettivi principali il recupero quali-quantitativo della residua popolazione di Grifone per assicurarne la sopravvivenza e l'incremento mediante una serie di azioni (mitigazione delle minacce, gruppo cinofilo antiveleno, campagne di informazione e sensibilizzazione, monitoraggi diretti e tramite GPS, etc.) e programmi di ripopolamento con soggetti provenienti prevalentemente dalla Spagna. Nel ambito del progetto Life sono state realizzate inoltre 37 "stazioni alimentari aziendali"⁴ che, oltre a costituire il primo esempio di buone pratiche in Italia e replicabili in altre regioni dove vivono i necrofagi, assicurano la disponibilità di risorse trofiche sicure, mitigando così fenomeni di avvelenamento diretti o indiretti, e allo stesso tempo consentono agli allevatori di poter destinare le carcasse del proprio allevamento estensivo a favore dei Grifoni in recinti autorizzati dai Servizi Veterinari.

Il progetto si è concluso facendo registrare un incremento significativo della popolazione di Grifone che è passata da 32 coppie territoriali con 97-110 individui censiti nel 2014 a 60 coppie territoriali e una popolazione di 242-277 individui censiti nel 2020.

Attualmente è in corso di realizzazione un nuovo progetto Life (*Life Save for Vultures 2021-2026*), anch'esso finanziato dall'Unione Europea, promosso sempre dall'Università di Sassari, con la collaborazione di Ente Foreste della Sardegna, del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Sardegna, dell'Enel Distribuzione e della *Vulture Conservation Foundation*. Il progetto prevede tra le varie azioni programmate il mantenimento e l'implementazione delle buone pratiche già sperimentate nel precedente progetto e l'espansione dell'areale di distribuzione del Grifone anche mediante programmi di reintroduzione nella parte sud-est della Sardegna, dove la specie si è estinta intorno agli anni '60 del secolo scorso.

Nel 2022 la popolazione sarda di Grifone ha raggiunto la consistenza numerica di 316-338 individui con 74 coppie territoriali distribuite tra il Bosano e l'Algherese⁵.

L'area del proposto parco eolico della società Wind Enegy Suni S.r.l. fa parte integrante dell'habitat di alimentazione del Grifone come risulta anche dai tracciati GPS di 43 individui (15% dell'intera popolazione) muniti di trasmettitore satellitare rilasciati durante le azioni di ripopolamento. I dati e le relative mappe di dispersione sono consultabili nel sito del progetto *Life Under Griffon Wings*.

Il Nibbio reale è classificato come specie "**Vulnerable**" (*Vulnerable*) nella citata nuova Lista Rossa IUCN dei Vertebrati italiani, mentre in Sardegna è considerata una specie "**In Pericolo critico**" (*Critically*

⁴ Berlinguer, F., Carta, S., Terraube, J., 2021. ACTION A.2 Assess the current and potential food availability for vultures in Sardinia. <https://www.lifesafeformvultures.eu/report/assess-the-current-and-potential-food-availability-for-vultures-in-sardinia.pdf>

⁵ Berlinguer, F., De Rosa, D., Campus, A., Aresu, M., Cerri, J., Fozzi, I., Masala, P., Varcasia, A., 2022. Azione D.5 - Censimento annuale del Grifone (*Gyps fulvus*) in Sardegna, anno 2022. <https://www.lifesafeformvultures.eu/report/life-safe-for-vultures-report-2022-action-d5-censimento-annuale-grifone-in-sardegna.pdf>

Berlinguer, F., Campus, A., De Rosa, D., Aresu, M., 2022. Azione D.5 . Monitoraggio successo riproduttivo, secondo report anno 2022. <https://www.lifesafeformvultures.eu/report/azione-d5-monitoraggio-del-successo-riproduttivo.pdf>

Endangered). La piccola popolazione sarda di Nibbio reale è attualmente composta da 10-13 coppie prevalentemente concentrate nel settore nord occidentale dell'isola⁶, come illustrato nella figura 1

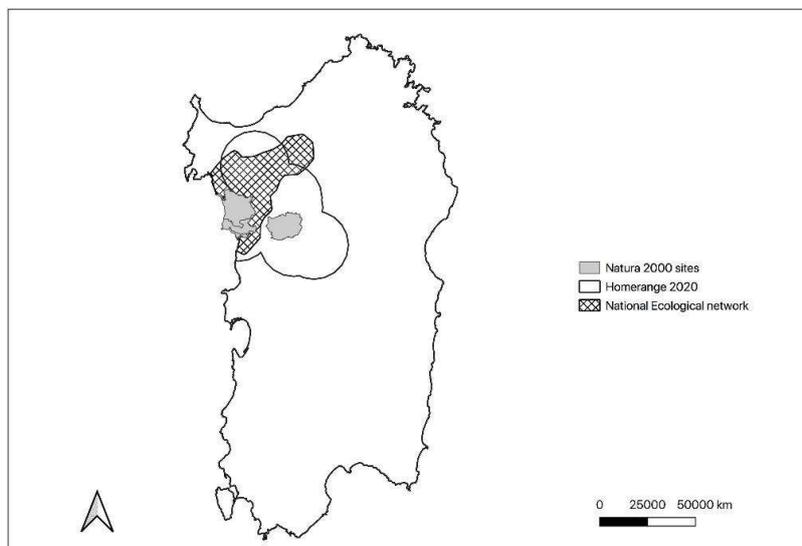


Figura 1. Areale di nidificazione del Nibbio reale in Sardegna nel periodo 2018-2020, tratto da De Rosa *et al.*, 2021

Recenti attività di monitoraggio della specie hanno consentito di individuare i roost invernali più importanti per la Sardegna (max 89 individui nel 2020⁷) situati tra i comuni di Pozzomaggiore, Semestene e Cossoine, ad una distanza di circa 10 km dall'area del proposto parco eolico. Le esigenze di ricerca trofica del Nibbio reale possono spingere i soggetti a compiere distanze fino a 7 km dai siti di nidificazione e fino a 20 km dai siti di roost.

Come riportato in figura 1 il parco eolico della società Wind Enegy Suni S.r.l. è ricompreso nel suo habitat di riproduzione e di alimentazione, rappresentando pertanto una ulteriore minaccia per questa piccola popolazione.

La Gallina prataiola (*Tetrax tetrax*) è sicuramente la specie che più di altre caratterizza i siti della rete Natura 2000 e in particolare la ZPS "Costa e Entroterra di Bosa, Suni e Montresta", la ZCS "Valle del Temo" distante appena 1,7 km. e la ZPS "Piana di Semestene, Bonorva, Macomer e Bortigali" e la "IBA Altopiano di Campeda" distanti 4.5 km.. Questa specie rappresenta uno dei taxon di maggiore interesse conservazionistico (specie prioritaria) fra quelle presenti nel territorio dell'Unione Europea a causa del forte declino subito dalle sue popolazioni europee a seguito della riduzione degli ecosistemi erbacei naturali e seminaturali, una volta assai diffusi e attualmente soggetti a importanti trasformazioni dovute al loro crescente utilizzo agricolo e insediativo.

⁶ De Rosa D., Fozzi I., Fozzi A., Sanna M., Škrábal J., Raab R., Literák I., Catitti B., Rotta A., Berlinguer F. & Aresu M., 2021 A vanishing raptor in a Mediterranean agricultural island: an update picture of Red Kite (*Milvus milvus*) in Sardinia, Italy. Rivista Italiana di Ornitologia - Research in Ornithology, 91 (1): 39-44, 2021

⁷ De Rosa D., Fozzi I., Aresu M. & Caddeo G., 2020 – Red Kite *Milvus milvus*. In: Bird news. December 2020. Bazzi G. (ed.). Avocetta, 44 (2): 116-117.

La specie figura nell'elenco delle specie **"In Pericolo"** (*Endangered*) nelle liste rosse a livello nazionale e regionale e il suo *status* di conservazione viene considerato **sfavorevole/cattivo**.

L'area vasta ricompresa nel parco eolico della società Wind Eney Suni S.r.l. mantiene per la maggior parte le stesse caratteristiche ambientali delle ZPS, ZCS e IBA citate, che ospitano attualmente una piccola popolazione di Gallina prataiola, seriamente minacciata di estinzione.

Una considerazione particolare merita infine l'Aquila del Bonelli (*Aquila fasciata*), classificata **"in Pericolo critico"** (*Critically Endangered*) dalle citate Liste rosse nazionale e regionali che recentemente è stata reintrodotta in Sardegna nell'ambito del progetto "*Aquila a.Life*" a cura di ISPRA, in collaborazione con l'Ente regionale Agenzia Fo.Re.S.T.A.S. . La reintroduzione della specie ha interessato anche il Bosano, areale storico di riproduzione, dove sono state effettuate osservazioni della specie anche in prossimità del parco eolico della società Wind Eney Suni S.r.l. che costituirà per questa e altre specie, una ulteriore minaccia.

Una terza osservazione riguarda la carenza di dati sul campo rispetto alla fauna selvatica e soprattutto nei confronti della categoria sistematica degli Uccelli e pertanto una altrettanto carente caratterizzazione faunistica dell'area interessata. Inoltre i riferimenti delle categorie di minaccia delle specie, considerati nello studio di impatto ambientale (SIA) e nella valutazione di incidenza ambientale (VINCA), che per buona parte hanno determinato il livello dell'impatto atteso, sono stati superati non solo dalla nuova Lista Rossa IUCN dei Vertebrati italiani (2022), ma anche dalla meno recente Lista Rossa IUCN degli uccelli nidificanti in Italia del 2019⁸, che elencano nuove specie nelle categorie di quelle **"strettamente minacciate"** (*Critically endangered, Endangered, Vulnerable*) e in quelle **"Quasi minacciate"** (NT/*Near Threatened*).

Per maggiori dettagli si riporta nella seguente tabella l'elenco delle specie di Uccelli osservate nell'area vasta dell'impianto della società Wind Eney Suni S.r.l. ricompresa in un raggio di 5 Km, evidenziando il loro *status* di conservazione, come risulta dalle citate Liste Rosse nazionali e regionali, e le specie la cui riproduzione è considerata certa, probabile o possibile (*):

N.	Nome scientifico	Nome comune	Direttiva uccelli	Lista Rossa europea	Lista Rossa italiana	Lista Rossa Sardegna
1	<i>Anser anser</i>	Oca selvatica	II/A	LC	LC	
2	<i>Tadorna tadorna</i>	Volpoca		LC	VU	NT
3	<i>Anas strepera</i>	Canapiglia	II/A	LC	NT	
4	<i>Anas penelope</i>	Fischione	II/A	LC		NT
5	<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale*	II/A, III/A	LC	LC	
6	<i>Anas clypeata</i>	Mestolone	II/A	LC	VU	NT

⁸ Gustin, M., Nardelli, R., Bricchetti, P., Battistoni, A., Rondinini, C., Teofili, C. per il volume (compilatori). 2019 Lista Rossa IUCN degli uccelli nidificanti in Italia 2019 Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma

7	<i>Anas acuta</i>	Codone	II/A	VU		
8	<i>Anas querquedula</i>	Marzaiola	II/A	LC	VU	DD
9	<i>Anas crecca</i>	Alzavola	II/A	LC	EN	
10	<i>Aythya ferina</i>	Moriglione	II/A	VU	VU	NT
11	<i>Aythya nyroca</i>	Moretta tabaccata	I	LC	EN	CR
12	<i>Alectoris barbara</i>	Pernice sarda*	I, II/B, III/A	LC	DD	
13	<i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia*	II/B	NT	DD	NT
14	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto*		LC	LC	
15	<i>Podiceps cristatus</i>	Svasso maggiore		LC	LC	
16	<i>Phoenicopterus roseus</i>	Fenicottero	I	LC	LC	VU
17	<i>Ciconia nigra</i>	Cicogna nera	I	LC	EN	
18	<i>Ciconia ciconia</i>	Cicogna bianca	I	LC	LC	DD
19	<i>Plegadis falcinellus</i>	Mignattaio	I	LC	VU	CR
20	<i>Botaurus stellaris</i>	Tarabuso	I	LC	EN	CR
21	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	I	LC	LC	NT
22	<i>Ardeola ralloides</i>	Sgarza ciuffetto	I	LC	NT	VU
23	<i>Bulbulcus ibis</i>	Airone guardabuoi		LC	LC	LC
24	<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino		LC	LC	
25	<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso	I	LC	LC	NT
26	<i>Casmerodius albus</i>	Airone bianco maggiore	I	LC	LC	
27	<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	I	LC	LC	NT
28	<i>Pandion haliaetus</i>	Falco pescatore	I	EN	CR	CR?
29	<i>Neophron percnopterus</i>	Capovaccaio	I	VU	CR	CR?
30	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	I	LC	LC	
31	<i>Gyps fulvus</i>	Grifone	I	LC	NT	CR
32	<i>Circaetus gallicus</i>	Biancone	I	LC	LC	
33	<i>Hieraaetus pennatus</i>	Aquila minore	I	LC		
34	<i>Aquila chrysaetos</i>	Aquila reale*	I	LC	NT	VU
35	<i>Aquila fasciata</i>	Aquila di Bonelli	I	LC	CR	CR
36	<i>Accipiter nisus</i>	Sparviere*		LC	LC	
37	<i>Accipiter gentilis arrigoni</i>	Astore di Sardegna*	I	LC	EN	VU
38	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude*	I	LC	VU	NT
39	<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	I	LC		
40	<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore*	I	VU	VU	V U
41	<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale*	I	LC	VU	CR
42	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	I	LC	LC	
43	<i>Buteo buteo</i>	Poiana*		LC	LC	
44	<i>Tetrax tetrax</i>	Gallina prataiola*	I	VU	EN	EN
45	<i>Rallus aquaticus</i>	Porciglione*	II/B	LC	LC	
46	<i>Porzana porzana</i>	Voltolino	I	LC	CR	
47	<i>Porphyrio porphyrio</i>	Pollo sultano	I	LC	NT	NT
48	<i>Gallinula chloropus</i>	Gallinella d'acqua*	II/B	LC	LC	

49	<i>Fulica atra</i>	Folaga*	III/B	NT	LC	
50	<i>Grus grus</i>	Gru	I	LC	RE	
51	<i>Burhinus oedicnemus</i>	Occhione*	I	LC	LC	NT
52	<i>Himantopus himantopus</i>	Cavaliere d'Italia	I	LC	LC	NT
53	<i>Vanellus vanellus</i>	Pavoncella	II/B	VU	LC	
54	<i>Pluvialis apricaria</i>	Piviere dorato	I	LC		
55	<i>Scolopax rusticola</i>	Beccaccia	II/A, III/B	LC	DD	
56	<i>Lymnocyptes minimus</i>	Frullino	II/A	LC		
57	<i>Gallinago gallinago</i>	Beccaccino	II/A, III/B	VU		
58	<i>Limosa limosa</i>	Pittima reale	II/B	NT		
59	<i>Numenius arquata</i>	Chiurlo maggiore	II/B	NT		
60	<i>Tringa erythropus</i>	Totano moro	II/B	LC		
61	<i>Tringa totanus</i>	Pettegola	II/B	VU	LC	VU
62	<i>Tringa nebularia</i>	Pantana	II/B	LC		
63	<i>Tringa ochropus</i>	Piro piro culbianco		LC		
64	<i>Tringa glareola</i>	Piro piro boschereccio	I	LC		
65	<i>Actitis hypoleucos</i>	Piro piro piccolo		LC	NT	
66	<i>Calidris minuta</i>	Gambecchio comune		LC		
67	<i>Calidris alpina</i>	Piovanello pancianera		LC		
68	<i>Calidrix pugnax</i>	Combattente	I	LC		
69	<i>Larus ridibundus</i>	Gabbiano comune	II/B	LC	LC	VU
70	<i>Larus michahellis</i>	Gabbiano reale	II/B	LC	LC	
71	<i>Larus fuscus</i>	Zafferano	II/B	LC		
72	<i>Chlidonias hybrida</i>	Mignattino piombato	I	LC	VU	
73	<i>Chlidonias niger</i>	Mignattino comune	I	LC	CR	
74	<i>Chlidonias leucopterus</i>	Mignattino alibianche		LC		
75	<i>Columba livia</i>	Piccione selvatico*	II/A	LC	DD	
76	<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio*	II/A, III/A	LC	LC	
77	<i>Streptopelia turtur</i>	Tortora selvatica*	II/B	VU	LC	NT
78	<i>Streptopelia decaocto</i>	Tortora dal collare*	II/B	LC	LC	
79	<i>Cuculus canorus</i>	Cuculo*		LC	NT	
80	<i>Tyto alba</i>	Barbagianni*		LC	LC	NT
81	<i>Otus scops</i>	Assiolo*		LC	LC	
82	<i>Athene noctua</i>	Civetta*		LC	LC	
83	<i>Asio otus</i>	Gufo comune*		LC	LC	DD
84	<i>Asio flammeus</i>	Gufo di palude	I	LC		
85	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre*	I	LC	LC	DD
86	<i>Tachymarptis melba</i>	Rondone maggiore*		LC	LC	
87	<i>Apus apus</i>	Rondone comune*		NT	LC	
88	<i>Apus pallidus</i>	Rondone pallido		LC	LC	
89	<i>Coracias garrulus</i>	Ghiandaia marina*	I	LC	LC	VU
90	<i>Merops apiaster</i>	Gruccione*		LC	LC	NT

91	<i>Upupa epops</i>	Upupa*		LC	LC	NT
92	<i>Jynx torquilla</i>	Torcicollo*		LC	CR	LC
93	<i>Dendrocopos major</i>	Picchio rosso maggiore*		LC	LC	LC
94	<i>Falco naumanni</i>	Grillaio*	I	LC	LC	EN
95	<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio*		LC	LC	
96	<i>Falco vespertinus</i>	Falco cuculo	I	CR	VU	
97	<i>Falco eleonorae</i>	Falco della regina	I	LC	VU	NT
98	<i>Falco columbarius</i>	Smeriglio	I	LC		
99	<i>Falco subbuteo</i>	Lodolaio*		LC	LC	
100	<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino*	I	LC	LC	NT
101	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola*	I	LC	VU	NT
102	<i>Lanius minor</i>	Averla cenerina	I	LC	EN	
103	<i>Lanius senator</i>	Averla capirossa*		NT	EN	VU
104	<i>Oriolus oriolus</i>	Rigogolo		LC	LC	
105	<i>Garrulus glandarius</i>	Ghiandaia*	II/B	LC	LC	
106	<i>Corvus monedula</i>	Taccola*	II/B	LC	LC	
107	<i>Corvus corone</i>	Cornacchia grigia*	II/B	LC	LC	
108	<i>Corvus corax</i>	Corvo imperiale*		LC	LC	
109	<i>Peripatus ater</i>	Cincia mora*		LC	LC	LC
110	<i>Cyanistes caeruleus</i>	Cinciarella*		LC	LC	
111	<i>Parus major</i>	Cinciallegra*		LC	LC	
112	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla*	I	LC	LC	
113	<i>Alauda arvensis</i>	Allodola*	II/B	LC	VU	NT
114	<i>Calandrella brachydactyla</i>	Calandrella*	I	LC	LC	VU
115	<i>Melanocorypha calandra</i>	Calandra*	I	LC	VU	NT
116	<i>Hirundo rustica</i>	Rondine*		LC	NT	
117	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	Rondine montana*		LC	LC	
118	<i>Delichon urbicum</i>	Balestruccio*		LC	NT	
119	<i>Cettia cetti</i>	Usignolo di fiume*		LC	LC	
120	<i>Phylloscopus trochilus</i>	Lui grosso		LC	LC	
121	<i>Phylloscopus collybita</i>	Lui piccolo		LC	LC	DD
122	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	Lui verde		LC	LC	
123	<i>Cisticola juncidis</i>	Beccamoschino*		LC	LC	
124	<i>Sylvia atricapilla</i>	Capinera*		LC	LC	
125	<i>Sylvia borin</i>	Beccafico		LC	EN	
126	<i>Sylvia communis</i>	Sterpazzola		LC	LC	
127	<i>Curruca undata</i>	Magnanina comune*	I	LC	DD	LC
128	<i>Curruca sarda</i>	Magnanina sarda*	I	LC	DD	LC
129	<i>Sylvia conspicillata</i>	Sterpazzola di Sardegna*		LC	LC	NT
130	<i>Sylvia subalpina</i>	Sterpazzolina di Moltoni*		LC	LC	
131	<i>Sylvia melanocephala</i>	Occhiocotto*		LC	LC	
132	<i>Regulus ignicapilla</i>	Fiorrancino*		LC	LC	

133	<i>Regulus regulus</i>	Regolo		LC	LC	
134	<i>Troglodytes troglodytes</i>	Scricciolo*		LC	LC	
135	<i>Sturnus vulgaris</i>	Storno	II/B	LC	LC	
136	<i>Sturnus unicolor</i>	Storno nero*		LC	LC	
137	<i>Turdus merula</i>	Merlo*	II/B	LC	LC	
138	<i>Turdus pilaris</i>	Cesena		LC		
139	<i>Turdus iliacus</i>	Tordo sassello		NT		
140	<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio	II/B	LC	LC	
141	<i>Turdus viscivorus</i>	Tordela*		LC	LC	
142	<i>Muscicapa striata</i>	Pigliamosche*		LC	LC	
143	<i>Erithacus rubecula</i>	Pettiroso*		LC	LC	
144	<i>Luscinia megarhynchos</i>	Usignolo*		LC	LC	LC
145	<i>Ficedula hypoleuca</i>	Balia nera		LC		
146	<i>Phoenicurus ochruros</i>	Codirosso spazzacamino		LC	LC	
147	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Codirosso comune		LC	LC	
148	<i>Monticola solitarius</i>	Passero solitario*		LC	NT	LC
149	<i>Saxicola rubetra</i>	Stiaccino		LC	VU	
150	<i>Saxicola torquatus</i>	Saltimpalo*		LC	EN	
151	<i>Oenanthe oenanthe</i>	Culbianco		LC	LC	LC
152	<i>Passer hispaniolensis</i>	Passera sarda*		LC	VU	
153	<i>Passer montanus</i>	Passera mattugia*		LC	NT	
154	<i>Petronia petronia</i>	Passera lagia*		LC	LC	LC
155	<i>Prunella modularis</i>	Passera scopaiola		LC	NT	
156	<i>Motacilla flava</i>	Cutrettola		LC	NT	NT
157	<i>Motacilla cinerea</i>	Ballerina gialla*		LC	LC	
158	<i>Motacilla alba</i>	Ballerina bianca		LC	LC	
159	<i>Anthus campestris</i>	Calandro*	I	LC	VU	
160	<i>Anthus pratensis</i>	Pispola		LC	LC	
161	<i>Anthus trivialis</i>	Prispolone		LC	LC	LC
162	<i>Anthus spinoletta</i>	Spioncello		LC	LC	LC
163	<i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello*		LC	LC	
164	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	Frosone*		LC	LC	
165	<i>Chloris chloris</i>	Verdone*		LC	VU	
166	<i>Linaria cannabina</i>	Fanello*		LC	NT	
167	<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino*		LC	NT	
168	<i>Carduelis corsicana</i>	Venturone corso*		LC	LC	LC
169	<i>Serinus serinus</i>	Verzellino*		LC	LC	
170	<i>Spinus spinus</i>	Lucherino*		LC	LC	
171	<i>Emberiza calandra</i>	Strillozzo*		LC	LC	
172	<i>Emberiza cirrus</i>	Zigolo nero*		LC	LC	

Tra i *Passeriformes* osservati nell'area vasta le specie maggiormente minacciate a livello nazionale sono il Saltimpalo, il Beccafico, l'Averla capirossa e l'Averla cenerina (**Endangered**), la Calandra, l'Allodola, il Calandro, lo Stiaiccino, l'Averla piccola, la Passera sarda e il Verdone (**Vulnerable**); tra i *non Passeriformes* sono considerati **in Pericolo critico (Critically Endangered)** il Falco pescatore, l'Aquila del Bonelli, il Capovaccaio, il Torcicollo, il Voltolino e il Mignattino comune; **In Pericolo (Endangered)** l'Alzavola, la Moretta tabaccata, la Cicogna nera, il Tarabuso, l'Astore di Sardegna e la Gallina prataiola e **Vulnerabili (Vulnerable)** la Volpoca, il Mestolone, la Marzaiola, il Moriglione, il Mignattaio, il Nibbio reale, il Falco di palude, l'Albanella minore, il Mignattino piombato, il Falco cuculo e il Falco della regina. Sono inoltre minacciati a livello regionale la Moretta Tabaccata, il Mignattaio, il Tarabuso, il Falco pescatore, il Capovaccaio, il Grifone, il Nibbio reale e l'Aquila del Bonelli (**Critically Endangered**), il Grillaio e la Gallina prataiola (**Endangered**), il Fenicottero, la Sgarza ciuffetto, l'Aquila reale, l'Astore di Sardegna, l'Albanella minore, la Pettegola, il Gabbiano comune, la Ghiandaia marina, l'Averla capirossa e la Calandrella (**Vulnerable**). La maggior parte di queste specie frequenta regolarmente l'area del proposto parco eolico.

Risulta evidente che gli impatti attesi, così come formulati nello SIA e nella VINCA per stabilire la sensibilità delle aree di potenziale impatto dell'impianto eolico in oggetto, non sono coerenti né con la composizione faunistica, almeno per l'avifauna, né con lo *status* di conservazione delle specie che caratterizzano l'area vasta.

Occorre infine evidenziare che le succitate deliberazioni regionali di diniego per gli impianti eolici denominati "*Suni-Tinnura*", "*Sa Muzzere*" e "*Putzu Oes*" citati in premessa, hanno richiamato fra le altre cose il documento redatto in occasione del Convegno di Ornitologia Italiana (Saubaudia Ottobre 2009) "*Risoluzione sull'impatto degli impianti eolici industriali sull'avifauna*" dove si chiede "*che l'installazione di impianti eolici sia sempre esclusa in tutte le I.B.A., le zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar, le aree protette nazionali e regionali nonché in una adeguata fascia di protezione, mai inferiore ai 5 km (15 km nel caso di siti di nidificazione, di sosta regolare e di rilascio di avvoltoi), attorno alle suddette aree ed alle Z.P.S. e in tutte le altre aree soggette alla presenza regolare di specie di interesse conservazionistico suscettibile di impatto significativo*".

In Conclusione, tenendo conto che il parco eolico in località "**Ferralzos**" della società Wind Enegy Suni S.r.l. può interferire negativamente sulla biodiversità e, in modo particolare, sull'avifauna dell'area interessata alla loro installazione, come ammesso in parte dallo stesso proponente, si **CHIEDE** che codesto Servizio formuli un **GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**.

Distinti saluti



Mauro Aresu - componente del Comitato faunistico della Provincia di Nuoro



Davide De Rosa - ARDEA - Associazione per la ricerca, la divulgazione e l'educazione ambientale

Macomer 15 Marzo 2023

Mauro Aresu - Via Crispi, 5, 08015 Macomer (NU)

mail: mauraresu@pec.it

Davide De Rosa - Strada Vicinale Maccia di la faba, 42 - 07100 Sassari

mail: derosadavide@arubapec.it



**ISDE Italia - International Society of Doctors for the environment -
Associazione Medici per l'Ambiente - ISDE Italia ODV**

Rapporto consultivo con l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità)

Via XXV Aprile, 34 - 52100 Arezzo – C.F. 92006460510

isde@isde.it - www.isde.it

**Al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Direzione Generale Valutazioni
Ambientali, via C. Colombo 44, 00147 Roma**

Email: va@pec.mite.gov.it

Alla c.a. del Responsabile del procedimento Dott.ssa Silvia Terzoli

e P.C.

Alla Regione Autonoma della Sardegna - Servizio Valutazioni Ambientali

Via Roma,90 -09123 Cagliari Email: difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Ai Sindaci dei Comuni di Suni, Scano di Montiferro, Sagama, Sindhia e Macomer

protocollo@pec.comune.suni.or.it; protocollo.scanodimontiferro@pec.comunas.it; protocollo@pec.comune.sagama.or.it;
protocollo@pec.comune.sindhia.nu.it; protocollo@pec.comune.macomere.nu.it

**OGGETTO: Osservazioni al Progetto per l'installazione di un nuovo impianto per la
produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 31 MW, in località Ferralzos
nei Comuni di Suni, Sagama e Scano di Montiferro (OR), Sindhia e Macomer (NU).**

Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM): 8767

Proponente: Wind Energy Suni S.r.l.

Il sottoscritto **Dott. Domenico Scanu**, in qualità di **Presidente dell'Associazione Medici per l'Ambiente ISDE Italia - sezione Sardegna**, posta elettronica: scanu.domenico@pec.it dscanu.eco@gmail.com formula le seguenti

OSSERVAZIONI

ai sensi dell'art. 24 e 29 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.

PREMESSO CHE:

La Società Wind Energy Suni S.r.l. con sede legale in Pescara (PE), via Caravaggio n°125 CAP 65125 comunica di aver presentato in data 1_9_07_2022 al Ministero della transizione ecologica ai sensi dell'art.23 del D. Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto **“Impianto Eolico di 31 MW in località Ferralzos Comuni di Suni, Sagama e Scano di Montiferro (OR), Sindia e Macomer (NU)”**.

Il progetto è localizzato nella Regione Sardegna, provincie di Oristano e Nuoro, *nei comuni di Suni, Sagama, Scano di Montiferro (OR), Sindia e Macomer (NU)* e prevede la realizzazione, *nei comuni di Suni, Sagama, Scano di Montiferro (OR), Sindia e Macomer (NU), di un impianto eolico costituito da 5 aerogeneratori di potenza nominale singola pari a 6,2 MW, per una potenza nominale complessiva di 31 MW. Propedeutica all'esercizio dell'impianto, sarà la realizzazione delle opere di connessione ed accessorie per la costruzione e gestione dell'impianto quali: piazzole di monitoraggio e manutenzione per singolo aerogeneratore, viabilità interna di accesso alle singole piazzole, cavidotti AT (36 kV) interni all'impianto di connessione fra i singoli aerogeneratori, cabina di raccolta, cavidotto AT (36kV) di vettoriamento dell'energia prodotta dall'intero parco eolico alla cabina di consegna, quest'ultima adiacente alla sezione a 36kV della futura stazione RTN 380/150/36 kV ubicata nel comune di Macomer.*

Gli aerogeneratori costituenti il parco eolico presentano un'altezza fuori terra, al mozzo, di 115 metri e un diametro del rotore pari a 170 metri per un'altezza totale complessiva di 200 metri. La realizzazione delle piazzole sarà eseguita mediante uno spianamento dell'area circostante ciascun aerogeneratore.

Il progetto prevede tratti di viabilità di nuova realizzazione per un lunghezza complessiva pari a 7,2 km ed adeguamento della viabilità esistente interna al parco per una lunghezza pari a circa 4,9 km.

OSSERVAZIONI

L'associazione scientifica **ISDE (International Society of Doctors for the environment) Medici per l'Ambiente**, sostiene l'importanza e l'urgenza di attivare corrette politiche di contrasto ai cambiamenti climatici limitando le attività inquinanti e favorendo il risparmio energetico e l'autoproduzione, ovvero le politiche ambientali basate su tecnologie e modalità sostenibili per l'ambiente, ma anche per il territorio e per il paesaggio.

In qualità del nostro ruolo di **Medici per l'Ambiente della sezione ISDE Sardegna** osserviamo da anni che la nostra Isola, dopo la crisi delle **industrie energivore** petrolchimiche e metallurgiche (per ragioni di sostenibilità economica e ambientale) “vede” il **settore dell'energia** e dei **rifiuti** diventare i cardini di un “nuovo modello di sviluppo” eterodiretto che ci vuole contemporaneamente piattaforma energetica e discarica del Mediterraneo. In sostanza si può affermare che la Sardegna è una Regione dove un' economia di mercato globale non ha più margini di crescita e in tale contesto assume sempre maggiore rilevanza un' economia basata sui cardini della **iperproduzione energetica** anche da FER, per cui come **Medici per l'Ambiente** non possiamo esimerci dall' esprimere la nostra preoccupazione e contrarietà anche per questo ennesimo progetto di megaimpianto eolico.

Andando a ritroso, in **Sardegna**, già al 20 maggio 2021, risultavano presentate ben 21 istanze di pronuncia di compatibilità ambientale di competenza nazionale o regionale per altrettante centrali eoliche, per una potenza complessiva superiore a 1.600 MW, corrispondente a un assurdo incremento del 150% del già ingente comparto eolico isolano e, inoltre in aggiunta, circa ottanta richieste di autorizzazioni per nuovi impianti fotovoltaici; interessati complessivamente più di 10 mila ettari di boschi e terreni agricoli.

Le istanze di connessione di nuovi impianti presentate a **Terna s.p.a.** (gestore della rete elettrica nazionale) al 31 agosto 2021 risultavano complessivamente pari a 5.464 MW di energia eolica più altri 10.098 MW di energia solare fotovoltaica, cioè 15.561 MW di nuova potenza da fonte rinnovabile. Otto volte i 1.926 MW esistenti (1.054 MW di energia eolica + 872 di energia solare fotovoltaica (dati Terna, 2021)).

Gli impianti citati sono funzionali al rafforzamento delle esportazioni di energia dalla Sardegna verso la Penisola. Tramite l'elettrodotto sottomarino **SAPEI** (che collega Fiume Santo a Latina), ogni anno, infatti, la Sardegna invia alla penisola un surplus di energia pari al 40% del proprio fabbisogno e al 30% dell'energia prodotta. Ma questo oggi non basta. Il Governo nazionale mentre appoggia il progetto del **Tyrrhenian Link**, l'elettrodotto che dovrebbe collegare la Sardegna alla Sicilia ha già autorizzato il potenziamento del **SACOI** (da 300 a 400 MW), l'elettrodotto che da Codrongianos raggiunge la Toscana, passando per la Corsica.

Ancora, con la realizzazione del **Thyrrhenian Link**, il nuovo doppio cavo sottomarino di **Terna s.p.a.** con portata 1000 MW, 950 chilometri di lunghezza complessiva, collega Torre Tuscina Magazzino (Battipaglia – Eboli) a Termini Imerese e alla costa meridionale Sarda. Dovrebbe esser pronto nel 2027-2028, insieme al **SA.CO.I. 3**, l'ammodernamento e potenziamento del

collegamento fra Sardegna, Corsica e Penisola con portata 400 MW, che rientra fra i progetti d'interesse europeo.

Al termine dei lavori, considerando l'altro collegamento già esistente, il **SA.PE.I.** con portata 1000 MW, la Sardegna avrà collegamenti con una portata complessiva di 2.400 MW. Non di più.

A fine anno 2022, all'esame della **Commissione di Valutazione di impatto ambientale del MiTE** e presso gli uffici **Valutazione Impatti dell'Ass.to Reg.le all'Ambiente** risultano presentate richieste per 52 impianti eolici on shore da ubicare in Sardegna (2.803 MW) e 170 richieste di progetti di impianti fotovoltaici per una potenza di circa 4.901 MW.

Nell'ipotesi che tutti questi impianti venissero autorizzati e realizzati, si avrebbe una nuova potenza disponibile da FER di 22mila MW che sommata a quella degli impianti di energie rinnovabili attualmente in esercizio consentirebbe alla Sardegna di raggiungere l'esorbitante potenza di 25mila MW. In altri termini la realizzazione di centinaia di impianti che produrrebbero oltre 43mila GWh/anno, a fronte di un fabbisogno per l'isola inferiore ai 9mila GWh/anno. Una quantità di energia tecnicamente non assorbibile per la obsolescenza e l'inadeguatezza della rete elettrica sarda, e tantomeno esportabile pur volendo tener conto dell'elettrodotto **Tyrrhenian Link**, peraltro ancora in divenire.

E mentre la realizzazione di impianti da fonte rinnovabile non comporta la sostituzione automatica degli impianti "tradizionali" e l'energia prodotta in eccesso non la si *immagazzina*, assistiamo alla erogazione di centinaia di milioni di euro di soldi pubblici sotto forma di finanziamenti e incentivi per centrali elettriche *off shore -on shore* la cui energia eventualmente prodotta è correlata pertanto a pura speculazione per ottenere fondi, incentivi pubblici e certificati verdi.

Da qui alcuni richiami alle indicazioni normative: a) con l'**art. 31 del decreto-legge n. 77/2021, convertito nella legge n. 108/2021** il divieto di accumulo per l'energia prodotta anche da fonte rinnovabile è superato, per cui è da chiedersi quali i veri motivi della scarsa progettualità in materia. Insistere su temi quali quanta energia produrre, dove e attraverso quali fonti rischia di essere "un esercizio retorico in uno Stato che si ostina a non voler pianificare questa transizione". b) Il Governo e la Regione Sardegna sono stati sottoposti a diverse richieste di applicazione della **legge di delegazione europea N. 53 del 22 aprile 2021 e il d.lvo 199/2021**, ovvero di quelle norme che impongono di individuare le superfici e le aree idonee e non per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, di avviare una seria pianificazione delle aree terrestri e marine che impedisca la proliferazione indiscriminata di impianti fotovoltaici ed eolici a terra e in mare di rilevante impatto ambientale. c) La delega contenuta nell'**art. 5 della legge 22 aprile 2021, n. 53** (legge di delegazione europea) sull'attuazione della **direttiva n. 2018/2001/UE** sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili prevede esplicitamente l'emanazione di una specifica *"disciplina per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili nel rispetto delle esigenze di*

tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, nonché delle specifiche competenze dei Ministeri per i beni e le attività culturali e per il turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, e aree non utilizzabili per altri scopi". Disciplina a oggi non emanata, sebbene alcune disposizioni precedenti siano recenti, come d) il **Piano energetico regionale della Sardegna 2015-2030 – Individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili (deliberazione Giunta regionale n. 59/90 del 27 novembre 2020)**.

Soprattutto da considerare che: e) il 10 febbraio 2021 il **Parlamento europeo** ha adottato la risoluzione legislativa sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un dispositivo per la ripresa e la resilienza chiudendo definitivamente l'iter per la disciplina dei Pnrr (Piani nazionali di ripresa e resilienza) avviato dalla Commissione europea lo scorso 27 maggio 2020, mettendo a disposizione dei Paesi Ue 672,5 miliardi di euro per la ripresa e la resilienza, dunque la parte più sostanziosa dei 750 miliardi del pacchetto Next Generation Eu.

A commento si osserva che la risoluzione è stata assunta in coerenza con l'accordo raggiunto dal Consiglio Europeo del 17-21 Luglio 2020 che, approvando la proposta della Commissione Europea, ha deciso di assumersi il carico di un debito comune tra stati UE in risposta alla crisi pandemica. Pertanto per ogni euro di spesa dev'essere dimostrato che non nuoce all'ambiente, pena la perdita dei fondi comunitari. Eppure *piovono* progetti di centrali eoliche e fotovoltaiche, a terra e a mare, senza alcuna logica se non quella del profitto privato. Lasciamo di fatto che a decidere sul futuro del territorio siano le società energetiche?

Ormai è evidente, assistiamo impotenti ad una politica industriale che vede il territorio Sardo e il mare Sardo trasformato o da trasformare sempre più in piattaforma energetica per progetti di sviluppo esterni all'isola grazie anche alle incentivazioni a fini speculativi/energetici.

Per queste ragioni, in altre parole, la nostra è un'Isola destinata all'ennesima servitù, la servitù energetica, dopo quella linguistica, industriale e militare.

Il gran numero di richieste presentate mostra, inoltre, che la **Sardegna** versa oggi in una situazione di far west energetico, facilitata soprattutto da una semplificazione amministrativa che non contempera gli interessi in gioco e limita fortemente la partecipazione delle comunità alle scelte. I numeri che riguardano la Sardegna in riferimento ai dati a disposizione sono quantomeno ulteriormente allarmanti nell'illustrare lo scenario della cosiddetta **"transizione energetica"** che mentre dovrebbe svolgersi in maniera ordinata e pianificata è lasciata alla mercé di speculatori e facilitatori, tesi al mero interesse economico piuttosto che a garantire una politica energetica della Sardegna sostenibile sotto l'aspetto tecnico e ambientale.

Pertanto i dati segnalati evidenziano la totale assenza progettuale e programmatica nonché di governance politica in un settore così delicato e complesso per le implicazioni di carattere

ambientale, sociale ed economico quale quello dell'energia. Si ribadisce che un'ulteriore conferma di questa colpevole assenza politica è data dalla mancata attuazione dei contenuti della legge delega nazionale n. 53 del 22 aprile 2021 e del D.lvo 199/2021 che impongono l'individuazione dei siti idonei e non idonei.

Ancora in riferimento alla programmazione energetica in Sardegna, tra le varie deliberazioni prodotte dalla prima **N.34/13 del 2006 all'ultima N.59/89 del 27 Novembre 2020** avente in oggetto "Linee di indirizzo strategico per l'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS), la Giunta Regionale propende per una revisione dello stesso PEARS, ma la carente pianificazione sulla transizione energetica (tutela ambientale e fabbisogno energetico elettrico in particolare) rappresenta un elemento permissivo al caotico proliferare di richieste di autorizzazioni per impianti FER, sostenute più che altro dalle incentivazioni economiche che dal considerare il reale fabbisogno energetico dell'Isola e dei suoi abitanti.

D'altra parte lo stesso **PNIEC** sollecita una pianificazione energetica basata sull'adozione di sistemi di produzione energetica diffusi sul territorio ed incentiva l'autoconsumo. In ottemperanza a tale indirizzo sia il PNIEC che le recenti direttive europee del Green New Deal evidenziano la necessità di una produzione e consumo dell'energia localizzata all'interno di distretti energetici territorialmente definiti (individuati peraltro dallo stesso PEAR Sardegna) e dettano precise disposizioni normative sulla costituzione delle "**Comunità energetiche**".

Un quadro organico di linee programmatiche ed ineludibili dettati normativi dunque, che appare in totale conflitto con il proliferare aggressivo e senza regole di impianti di produzione energetica di dimensioni sempre più colossali che soddisfano gli interessi economici delle multinazionali a danno della sostenibilità degli interventi e incuranti degli impatti ambientali che ne conseguono.

A forte rischio l'alterazione irreversibile di quell'insieme di condizioni fisiche, chimiche e biologiche ambientali che permettono l'esistenza degli esseri viventi, nonché le condizioni sociali ed economiche delle nostre comunità e un grave pregiudizio per il loro futuro e un'azione controproducente per il contrasto ai cambiamenti climatici.

La nostra protesta non va contro le energie rinnovabili ma contro il metodo che si presta alle speculazioni.

Entrando ancora nel merito dell'installazione di **nuovi impianti FER in Sardegna** appare opportuno affrontare il problema del modello della produzione di energia elettrica da FER in Italia alla luce dei principi generali e degli obiettivi dettati dal PNIEC, nonché verificarne la compatibilità con le linee di indirizzo contenute nelle recenti Direttive europee. In particolare, si fa riferimento alla **relazione TERNA sul consuntivo di produzione di energia elettrica in Sardegna dell'anno 2020**

- Potenza efficiente lorda installata: MW 4.780
- Energia lorda prodotta: GWh 13.052
- Energia richiesta in Sardegna: GWh 8.846 (esubero del 37.3%)
- Impianti eolici: N.594
- Potenza lorda impianti eolici: MW 1.087
- Produzione lorda impianti eolici: GWh 1.677

che permette di ottenere una visione complessiva del contesto energetico in cui l'impianto va ad inserirsi e dall'analisi dei dati seguenti ed inerenti gli impianti di generazione elettrica ed è evidente che sommando a tali produzioni quelle derivanti dagli impianti di generazione elettrica da eolico e fotovoltaico in Sardegna oggetto di procedure di VIA, ne consegue un incremento di entità tale da portare al **collasso tutto il sistema di trasmissione elettrico isolano**, tenendo conto del fatto che, come desumibile dai dati TERNA (2020), sussiste già un esubero produttivo rispetto ai consumi superiore al 37%.

La panoramica dei progetti per impianti eolici onshore di grandi dimensioni che sono stati presentati a Valutazione d'Impatto Ambientale è espressa dalla tabella:

1. Parco eolico Portotorres: potenza 92 MW – n. 14 aerogeneratori da 6,6 MW/cad
2. Parco eolico "Bitti Terenass": potenza 56 MW – n. 11 aerogeneratori da 5,09 MW/cad
3. Parco eolico "Bitti-Mamone": potenza 50,4 MW n. – n. 15 aerogeneratori da 4,2 MW/cad
4. Parco eolico "Bitti – area PIP": potenza 56 MW – n. 11 aerogeneratori da 5,09 MW/cad
5. Parco eolico "Nule Benetutti": potenza 62,7 MW n. 11 aerogeneratori da 5,7 MW/cad
6. Parco eolico Porto Torres: potenza 34 MW n.6 aerogeneratori da 5,6 MW/cad
7. Parco eolico Abbila (Ulassai e Perdasdefogu - NU): potenza 44,8 MW - n. 8 aerogeneratori da 5,6 MW/cad
8. Parco eolico Nule (VIA regionale): potenza di 21 MW - n. 7 aerogeneratori da 3 MW/cad
9. Parco Eolico "Serra Longa (VIA regionale): potenza di 30 MW – n. 10 aerogeneratori da 3 MW/cad
10. Parco Eolico "Sindia" (VIA regionale): potenza di 78 MW – n. 13 aerogeneratori da 6 MW/cad
11. Parco Eolico " Scano-Sindia (procedura di VIA): potenza elettrica di circa 336 MW -n.56 aerogeneratori da 6 MW/cad

Da segnalare che anche le **coste Sarde** sono attualmente interessate da 17 progetti (9 impianti a sud, 4 a nord est e 3 nella costa occidentale e 1 al centro del mar Tirreno) per la realizzazione di **impianti eolici offshore**. Di questi impianti 12 sono in fase di verifica di assoggettabilità a VIA (PNIEC-PNRR), mentre per gli altri 5 sono state avanzate le richieste di concessione demaniale marittima. In totale si arriverebbe alla installazione di 926 aerogeneratori offshore per una potenza complessiva di 14.976 MW. Una potenza pari a circa il 80% rispetto a quella prevista lungo l'intero perimetro delle coste italiane e quadruplicata rispetto alle recenti previsioni fornite da TERNA. A questi devono aggiungersi una sessantina di impianti fotovoltaici presentati a VIA regionale (in fase istruttoria) per una potenza superiore ai 2.000 MWp.

Se è vero che le FER dovrebbero assicurare l'uscita della Sardegna dal carbone entro il 2025 (termine dubbio atteso il manifesto atteggiamento dilatorio), non può ignorarsi la non fungibilità delle fossili con le FER (in particolare per l'eolico), attese le loro caratteristiche di variabilità e non programmabilità. Per poter garantire la stabilità del sistema elettrico le fluttuazioni delle FER obbligano ad un incremento produttivo le Centrali termoelettriche esistenti ed in particolare l'incostante intensità eolica induce nella rete oscillazioni di frequenza fuori i parametri di legge e quindi non sostenibili per la rete stessa. A tale instabilità, in assenza di storages, si può sopperire solo con il ricorso a quelle CTE che si intenderebbe sostituire. L'incremento non programmato e non strutturato degli impianti da FER allungherà i tempi di uscita dal fossile, incrementando il consumo dello stesso.

La Sardegna appare dunque destinata ad un incremento esponenziale del surplus energetico (nel 2018 già al + 34%) per l'ampia disponibilità di FER e l'incontrollato moltiplicarsi degli impianti. L'attuale rete di trasmissione strutturata su tre ex poli industriali (Porto Torres, Sulcis, Cagliari) lungo una direttrice N-S, risulta incompatibile con una generazione da FER, che avrebbe necessità di una rete interconnessa e magliata, con nodi di conferimento prossimi ai consumi. In altre parole il moltiplicarsi in totale deregulation dei megaimpianti da rinnovabili, se soddisfa gli appetiti degli speculatori, non fa che rendere ancor più precaria l'inadeguata rete di trasmissione. Per tale motivo sono destinati a cadere nel vuoto i reiterati richiami al PNIEC e al rispetto degli obiettivi di contenimento delle emissioni di CO₂. Non a caso le recenti Direttive europee sollecitano l'adozione di sistemi di produzione energetica diffusi sul territorio, l'incentivazione all'autoconsumo: il Green New Deal fa specifico riferimento a **produzioni e consumi energetici di tipo distrettuale e detta specifici indirizzi normativi sulle "Comunità Energetiche", scenari antitetici a quelli delle polarizzazioni industriali**. Espliciti ed insistiti sono anche i richiami ai sistemi di storages (accumuli, produzione di vettori energetici alternativi ecc.) per il superamento delle criticità imposte dalle FER.

Il **progetto in esame** non può non tenere conto di tali criticità, non può eludere le direttive europee, mentre è propenso a massimizzare profitti, derivati da incentivi non condizionati dal mercato, da incertezze di consumi, da rischio di investimento. E' dunque indubbio che favorendo le concentrazioni energetiche si spingono le multinazionali all'accaparramento dei capitali, marginalizzando la generazione diffusa, in palese contrasto con gli orientamenti Comunitari. Il progetto in esame deve rispettare le linee programmatiche sulla transizione energetica dettate in sede europea e non consegnare alla speculazione privata lo sviluppo delle rinnovabili, con il duplice risultato di lasciare irrisolti i problemi climatici e devastare ambiente e paesaggio.

Le **nostre riflessioni più recenti** (che invitiamo le **Istituzioni** e i suoi rappresentanti a livello **locale e Regionale** a considerare come preliminare contributo nell'ambito di un dibattito costruttivo e allargato sul tema dell'energia) auspicano la vera transizione energetica avendo come uniche fonti di energia primaria solo vento, sole e acqua e come fonti di energia secondaria solo energia elettrica e idrogeno verde, che è il vero cuore della transizione, ma il tutto supportato

dall'**adeguamento della rete elettrica** e dalla creazione di una **smart grid regionale** gestore della produzione e della distribuzione della energia tenendo conto delle necessità, delle indicazioni e previsioni meteorologiche e delle fluttuazioni nella domanda. Ritenendo le fonti rinnovabili per natura beni comuni ed al servizio del benessere collettivo, la loro gestione dovrebbe essere pubblica e pubbliche dovrebbero essere le risorse necessarie nonché l'attenta programmazione e vigilanza da parte degli organi regionali preposti. Sarebbe inoltre opportuno permettere ai cittadini di poter partecipare alle eventuali spese e utili, riservando loro la possibilità di avere un loro rappresentante in seno agli organi di amministrazione e gestione dell'impianto. Gli interventi pubblici potrebbero permettere almeno in parte un "autofinanziamento" da parte della popolazione.

Fondamentale quindi il **ruolo della Regione** che dovrà governare il sistema, rivendicando dallo Stato la propria autonomia decisionale, non in un ottica autocratica, ma in quella derivante dall'essere un territorio con caratteristiche peculiari e, giocoforza, un' Isola. La Regione può essere l'unica in grado di stabilire il proprio idoneo sistema energetico avendo prioritariamente il compito di stabilire quale sia la necessità di potenza installata singolarmente per eolico, fotovoltaico, termodinamico e idroelettrico elaborando una mappa delle aree disponibili, sia terrestri che marine, per le singole tipologie, salvaguardando le aree di particolare interesse storico, paesaggistico, turistico e di produzione di beni primari. Altrettanto per la creazione e gestione del "sistema idrogeno" con impianti a celle elettrolitiche, serbatoi, distribuzione, centrali termoelettriche di riserva alimentate ad idrogeno etc. e con dati e risultati da presentare, motivare, spiegare e condividere con i cittadini e con i portatori di interesse sociali nell'ottica di un processo decisionale democratico.

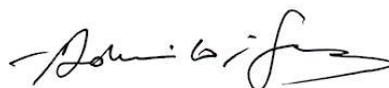
Vorremmo una Regione vigilante sia nel momento della installazione che durante l'esercizio delle strutture di produzione perché vengano seguite le direttive da essa stabilite e istituite una smart grid e una rete di distribuzione, anche facendo partecipare alle spese gli esercenti. Altro ruolo importante quello dell'organizzazione di campagne di informazione e formazione dei cittadini volte ad incentivare il risparmio energetico nelle sue varie forme, ad educare i cittadini all'uso ottimale delle risorse, al rispetto degli orari in cui utilizzare gli apparecchi energivori su indicazione del gestore della smart grid. E ancora tra i compiti la rivalutazione periodica del sistema per proporre eventualmente le modifiche necessarie.

In conclusione: al fine di salvaguardare il territorio con le sue matrici ambientali e le biodiversità da interventi sconsiderati che potrebbero comprometterlo definitivamente, in coerenza con l'art. 9 della Costituzione che tutela il paesaggio e con quanto impone la normativa europea di prossimo recepimento e, in concordanza, dopo presa visione, con le Osservazioni espresse e pubblicate su MITE da Italia Nostra Sardegna (19/01/2023) e con le Osservazioni prodotte dal Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Sassari nel ruolo di consulente del Comune di Suni, per consentire una corretta e realistica pianificazione energetica nella Regione Sardegna, che tenga conto dei bisogni, reali e non indotti, di consumo energetico da parte degli abitanti dell'isola, in nome e per conto di ISDE sezione Sardegna, in qualità di consulente collaboratore del Comune di Suni, si CHIEDE che codesto Servizio formuli un **GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE per il progetto dell' Impianto Eolico di 31 MW in località Ferralzos Comuni di Suni, Sagama e Scano di Montiferro (OR), Sindia e Macomer (NU).**

Suni, 13/03/2023

Dr Domenico Scanu

Presidente ISDE Sardegna



Chi siamo: L'Associazione Medici per l'Ambiente

[ISDE - L'Associazione Italiana Medici per l'Ambiente](#) è nata nel 1989 da un gruppo di medici italiani consapevoli che per garantire la salute di ciascuno, i medici devono occuparsi anche della salute dell'ambiente in cui vivono, sia come medici che come abitanti della Terra. L'Associazione Italiana Medici per l'Ambiente è affiliata all'International Society of Doctors for the Environment – ISDE (costituitasi nel 1990), analoga associazione internazionale, unica al mondo nel suo genere e riconosciuta dalle Nazioni Unite e dall'OMS. In [Sardegna ISDE](#) vanta la presenza di quattro sezioni provinciali: Sassari, Nuoro, Oristano e Cagliari che formano la sezione regionale il cui compito è individuare e affrontare le criticità ambientali e sanitarie che caratterizzano vari territori dell'Isola. Pertanto, per il crescente impegno, i medici ISDE Sardi sono divenuti un punto di riferimento per comitati, associazioni, individualità e amministrazioni locali, ogni qualvolta si profili una nuova minaccia per la Salute ambientale e collettiva.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

- > Alla Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it
- > Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e sud Sardegna
sabap-ca@pec.cultura.gov.it
- > Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro
sabap-ss@pec.cultura.gov.it
- > Al Servizio territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Nuoro
cfva.sir.nu@pec.regione.sardegna.it
- > Al Servizio territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Oristano
cfva.sir.or@pec.regione.sardegna.it
- > Al Servizio Territorio Rurale, Agroambiente e Infrastrutture - Settore Usi Civici
agricoltura@pec.regione.sardegna.it
- > Al Comune di Macomer
protocollo@pec.comune.macomer.nu.it
- > Al Comune di Sagama
protocollo@pec.comune.sagama.or.it
- > Al Comune di Scano di Montiferro
protocollo.scanodimontiferro@pec.comunas.it
- > Al Comune di Sindia
protocollo@pec.comune.sindia.nu.it
- > Al Comune di Suni
protocollo@pec.comune.suni.or.it

Oggetto: Pos. 290-2023/ [ID: 8767] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto di un impianto eolico costituito da n. 5 aerogeneratori di potenza nominale singola pari a 6,2 MW, per una potenza complessiva di 31 MW, da realizzarsi nei comuni di Suni (OR), Sagama (OR), Scano di Montiferro (OR), Sindia (NU) e Macomer (NU). PROPONENTE: Wind Energy Suni S.R.L. AUTORITÀ COMPETENTE: M.A.S.E. Trasmissione osservazioni in risposta a nota prot. n. 5621 del 21.02.2023.

Con riferimento alla nota in oggetto assunta agli atti in data 22.02.2023, prot. n. 9132, vista la documentazione allegata, si rappresenta quanto segue:

- L'intervento prevede la realizzazione di un impianto eolico, di potenza complessiva pari a 31 MW, costituito da n. 5 aerogeneratori, di cui n. 4 nel territorio del comune di Suni e n. 1 nel territorio del comune di Sagama. Oltre ai generatori verranno realizzate le necessarie opere



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

di connessione, quali piazzole di costruzione e di esercizio, viabilità di accesso, cavidotti e sottostazione di trasformazione. La cabina di raccolta insiste nel comune di Sindia mentre la SE RTN TERNA 380/150/36 kV "Macomer 380" insiste sul territorio del comune di Macomer. La posa del cavidotto interessa i comuni di Suni, Sagama, Sindia, Scano di Montiferro e Macomer; mentre la viabilità di servizio interessa tutti i comuni sopra citati, ad eccezione del comune di Macomer.

- Le opere civili previste comprendono l'esecuzione dei plinti di fondazione degli aerogeneratori, la realizzazione delle piazzole, l'adeguamento/ampliamento della rete viaria esistente nel sito e la realizzazione della viabilità di servizio interna all'impianto. Sono altresì previsti scavi a sezione obbligata per la realizzazione di cavidotti interrati, per il collegamento elettrico tra i singoli aerogeneratori, tra gli aerogeneratori e la cabina di consegna.

Nel dettaglio:

- Ciascun aerogeneratore è dotato di n. 3 pale, potenza massima 6350 kW, torre di sostegno tubolare in acciaio e/o in cemento armato con altezza al mozzo di 115 metri, diametro del rotore di 170 metri, altezza complessiva di 200 metri;
 - Si prevede poi di realizzare, nelle aree subito attorno alla fondazione, delle piazzole per consentire il montaggio degli aerogeneratori. La realizzazione di tutte le piazzole sarà eseguita mediante lo spianamento dell'area circostante ciascun aerogeneratore e la realizzazione della sovrastruttura eseguita con materiali derivanti dalla frantumazione degli inerti del sito di scavo o importati dalle cave disponibili. A montaggio ultimato queste aree, saranno rinaturalizzate allo stato vegetale originario;
 - Relativamente alla viabilità di servizio si prevede di sfruttare la viabilità esistente sul sito, di adeguarla alle nuove esigenze se necessario, e laddove risulti indispensabile ne verrà creata una nuova per accedere ad ognuna delle piattaforme degli aerogeneratori. In particolare si prevede di realizzare tratti di viabilità ex novo per una lunghezza complessiva di circa 7,2 km e di adeguare la viabilità esistente interna al parco per una lunghezza di circa 4,9 km. In entrambi i casi la larghezza normale della strada in rettilineo fra i cigli estremi (cunette escluse) viene prevista di 6 m;
 - La Cabina di Raccolta e la cabina di consegna, realizzata la prima nel comune di Sindia e la seconda nel comune di Macomer, saranno costituite da un elemento prefabbricato, di dimensioni 5,00x12,00x3,00m;
 - La SE RTN TERNA 380/150/36 kV sarà ubicata nel comune di Macomer;
 - Relativamente alle linee elettriche, si prevede la realizzazione di scavi a sezione obbligata per la realizzazione di cavidotti interrati di tensione 36kV, per la maggior parte lungo la viabilità di servizio dell'impianto e lungo la viabilità esistente.
- L'impianto si localizza in un'area vasta situata a cavallo tra le provincie di Nuoro nei comuni di Macomer e Sindia e la provincia di Oristano nei comuni di Scano di Montiferro Sagama e Suni.
 - La morfologia del suolo è di tipo collinare e semi-montano con un'altimetria variabile tra i 400 m s.l.m. a 700 m s.l.m. Dalla linea di costa, l'impianto dista 10 km dal punto più vicino e 20 km dal punto più lontano.
 - Il sito sul quale si sviluppa l'impianto eolico ricade in zona urbanistica "E" (agricola) del PUC del Comune di Suni, di Sindia, di Sagama, di Scano di Montiferro; relativamente al comune di Macomer il cavidotto di impianto ricade in zona E, F ed H, mentre la SE RTN TERNA 380/150/36 kV "Macomer 380" ricade in zona E.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

- Sotto il profilo ambientale, l'area interessata dall'installazione delle turbine risulta essere scarsamente antropizzata con un utilizzo prettamente agricolo del suolo, soprattutto pascolo e seminativo cerealicolo; i pascoli sono prevalentemente destinati al comparto ovicaprino e solo in piccola parte al comparto bovino, suinicolo e avicunicolo.
- Sotto il profilo paesaggistico il contesto su cui sorgerà l'impianto è il tipico paesaggio rurale sardo, in cui sono presenti aziende agricole e zootecniche servite da una viabilità interpodereale che si sviluppa principalmente su strade sterrate; numerosi muretti a secco delimitano gli appezzamenti di terreno. I comuni di Sagama, Sindia e Macomer non ricadono all'interno di alcun ambito di paesaggio costiero, mentre i comuni di Suni e di Scano di Montiferro ricadono parzialmente e rispettivamente nell'Ambito n. 11 "Planargia" e n. 10 "Monti Ferru". La superficie di intervento nel PPR è connotata dalla presenza di componenti ambientali sia di tipo seminaturale che ad utilizzazione agro-forestale. Nel dettaglio si rileva quanto segue:

1. Opere ricadenti nel comune di Suni

1.a) Aerogeneratori:

- L'aerogeneratore SUNI 1, ricade in area non vincolata paesaggisticamente con componente ambientale di tipo ad utilizzazione agro-forestale, presumibilmente al di fuori del buffer dei 100 m di Nuraghe Ardeu, bene paesaggistico ai sensi dell'art. 47, comma 2, lett. c) delle NTA del PPR;
- Gli aerogeneratori SUNI 2, SUNI 3 e SUNI 4, ricadono in area non vincolata paesaggisticamente con componente ambientale di tipo seminaturale (praterie e spiagge);

1.b) Viabilità a servizio dell'impianto:

- La nuova viabilità di accesso all'aerogeneratore SUNI 1 ricade in area non vincolata paesaggisticamente con componente ambientale di tipo ad utilizzazione agro-forestale;
- La nuova viabilità di accesso all'aerogeneratore SUNI 2 ricade in area non vincolata paesaggisticamente con componente ambientale in parte di tipo seminaturale ed in parte ad utilizzazione agro-forestale;
- La nuova viabilità di accesso all'aerogeneratore SUNI 3 ricade in area presumibilmente al di fuori del buffer dei 100 m di Nuraghe Ferralzos, quindi non vincolata paesaggisticamente con componente ambientale in gran parte di tipo seminaturale ed in minima parte ad utilizzazione agro-forestale;
- La nuova viabilità di accesso all'aerogeneratore SUNI 4 ricade in area parzialmente vincolata paesaggisticamente in quanto entro la fascia dei 150 mt dal Riu Sa Laccheddu, vincolato ai sensi dell'art. 143 del D. Lgs. 42/2004; la componente ambientale dalla nuova infrastruttura risulta in gran parte di tipo seminaturale ed in minima parte ad utilizzazione agro-forestale;

2. Opere ricadenti nel comune di Sagama:

2.a) Aerogeneratori:

- L'aerogeneratore SUNI 5 ricade in area non vincolata paesaggisticamente caratterizzata nel PPR da componenti ambientali di tipo seminaturale (praterie e spiagge);

2.b) Viabilità a servizio dell'impianto:

- La nuova viabilità di accesso all'aerogeneratore SUNI 5 ricade in area non vincolata paesaggisticamente con componente ambientale di tipo seminaturale;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

3. Opere ricadenti nel comune di Sindia:

Cabina di raccolta: ricade in area non vincolata paesaggisticamente caratterizzata nel PPR da componenti ambientali di tipo seminaturale (praterie e spiagge);

4. Opere ricadenti nel comune di Macomer:

Cabina di consegna e SE RTN TERNA 380/150/36 kV: ricadono in area non vincolata paesaggisticamente caratterizzata nel PPR da componenti ambientali in gran parte di tipo agro-forestale ed in minima parte di tipo seminaturale (praterie e spiagge);

Alcune linee di connessione di tipo interrato interessano ambiti vincolati per effetto dell'articolo 142 comma 1, lett. c), g) e h), e art. 143 del D.lgs. 42/2004. Si rappresenta tuttavia che ai sensi del punto A.15 dell'allegato A del DPR 31/2017, le opere interrate che non comportano la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidono sugli assetti vegetazionali, non sono soggette ad autorizzazione paesaggistica.

Tutto quanto sopra premesso, si rileva che:

- Parte delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto ricadono in gran parte in aree seminaturali e per una parte minoritaria in aree ad utilizzazione agro-forestale.
Nelle aree seminaturali ai sensi dell'art. 26 delle NTA del PPR sono vietati *“gli interventi edilizi o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica, fatti salvi gli interventi di modificazione atti al miglioramento della struttura e del funzionamento degli ecosistemi interessati, dello status di conservazione delle risorse naturali biotiche e abiotiche, e delle condizioni in atto e alla mitigazione dei fattori di rischio e di degrado.”*
La disciplina del PPR relativa alle *“Aree ad utilizzazione agro-forestale”*, invece all'articolo 29 delle NTA, prevede che la pianificazione settoriale e locale si conformi alle seguenti disposizioni *“vietare trasformazioni per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa, o che interessino suoli ad elevata capacità d'uso (...)”*.
- Una parte del cavidotto interrato a servizio dell'impianto, insiste su area gravata da usi civici vincolata paesaggisticamente ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. h) del D. Lgs. 42/2004. A tal proposito si rappresenta che le opere ricadenti su tali aree, sarebbero in generale ammissibili solo se compatibili con i Piani di valorizzazione e recupero delle terre civiche dei comuni in cui ricade l'intervento. In assenza di detti Piani gli interventi non risulteranno attuabili. In ogni caso le linee dovranno essere interrate seguendo la viabilità esistente, all'interno della sede stradale, in nessun caso potrà essere danneggiata la vegetazione evoluta presente nell'area. Gli attraversamenti dei corsi d'acqua dovranno avvenire sub alveo.
- Parte della viabilità di impianto di nuova realizzazione, ricade in aree vincolate paesaggisticamente, individuate come *“NON IDONEE”* alla installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile Allegato b) alla Delib.G.R. n. 59/90 del 27.11.2020.
- Nei documenti di progetto *“Carta intervisibilità dell'intervento”* e *“Carta intervisibilità cumulata”*, non vengono rappresentate cartograficamente le varie zone di intervisibilità distinte per colore in base alla relativa classe di visibilità indicata nella legenda di riferimento.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

E' possibile comunque valutare sommariamente gli effetti percettivi dell'impianto perché stralci di tali elaborati "corretti" vengono riportati nella Relazione Paesaggistica.

Inoltre nell'elaborato "*Carta intervisibilità cumulata*", è stato considerato l'effetto cumulo con alcuni impianti; tuttavia è necessario valutare gli effetti cumulativi con ulteriori impianti in corso di autorizzazione, significativi per potenza e per il gran numero di turbine che li costituiscono, localizzati in zone limitrofe a quella di intervento. A titolo esemplificativo e non esaustivo non sono stati valutati gli effetti dovuti ai seguenti impianti: impianto eolico denominato "Parco eolico di Suni", costituito da 10 aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 60 MW; impianto eolico denominato "MACOMER 2", costituito da n. 8 aerogeneratori, per una potenza complessiva pari a 48 MW; impianto eolico di 43,4 MW in località Monte S. Antonio da realizzarsi nei comuni di Sindia e Macomer; impianto eolico denominato "SCANO-SINDIA", costituito da n. 56 aerogeneratori, per una potenza complessiva pari a 336 MW, da realizzarsi nei comuni di Sindia (NU) e Scano di Montiferro (OR).

Con buona probabilità, considerati gli effetti cumulativi complessivi e reali, verrebbero modificate le visuali consolidate di zone vincolate panoramicamente come quella di Bosa, tutelata paesaggisticamente ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004 per effetto del decreto ministeriale DM del 23.11.1985 (vincolo panoramico ai sensi dell'art. 1 punti 3 e 4 della L. 1497/39), quella della borgata di San Leonardo tutelata con DM. Del 12.03.1952, della zona costiera del comune di Cuglieri (DAPI TPUC/30 del 06/04/1990), quella del comune di Tresnuraghes (DAPI TPUC/31 del 06/04/1990). Inoltre come evidenziato negli stessi elaborati di progetto non sono stati considerati nello specifico i valori di visibilità in riferimento all'area marina non distante dall'area di intervento.

- Come ben esplicitato nella Relazione Paesaggistica e nella Relazione archeologica, l'area di intervento è ricca di siti archeologici, di beni paesaggistici e di beni dichiarati di notevole interesse culturale ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 42/2004. Al punto 9.3.1 della Relazione paesaggistica "*Valutazione comparata ante-operam/post-operam*" si effettua la verifica dell'intervisibilità cumulata da vari punti di vista, ritenuti rappresentativi dal Proponente. L'intervisibilità cumulata, come esplicitato nel paragrafo precedente, non tiene conto dell'effetto cumulo di tutti gli impianti in corso di autorizzazione (ne viene considerata solo una piccola parte) ed inoltre non viene preso in esame un adeguato numero di punti rappresentativi ricadenti nelle zone vincolate da Decreto per la propria panoramicità.

Per quanto detto, rappresentate le criticità di cui sopra, si comunica che al termine della procedura di VIA dovrà essere presentata apposita istanza per l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, corredata dalla relazione paesaggistica di cui al DPCM 12 dicembre 2005, completa di simulazioni fotografiche delle opere (turbine, viabilità e cabine) e con una versione progettuale che tenga conto delle osservazioni/segnalazioni contenute nella presente nota.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento si rendesse necessario, il responsabile del settore è il Dott. Matteo Tatti, tel. 0783-308.776 – mtatti@regione.sardegna.it.

Responsabile del procedimento: Dott. Matteo Tatti

Istruttore: Ing. Angelica Sedda

Il Direttore del Servizio

(ex art. 30, comma 4, L.R. n. 31 del 13.11.1998)

Ing. Alessandro Pusceddu

(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/05)



Firmato digitalmente da
Alessandro Pusceddu
03/03/2023 12:50:53